

Anche i medici in agitazione per il caos nell'assistenza

(A PAGINA 2)

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Quebec: una provincia ignorata dal Canada «inglese»

A pagina 3

Quindicimila cittadini al grande comizio di Forlì che si prepara alle elezioni del 12 novembre

Longo: un voto che indichi la necessità d'una svolta

La politica di divisione è voluta dalla DC, ma PSU e PRI l'hanno accettata - La rottura a sinistra discrimina una forza che raccoglie il 40-50 % dei voti - L'azione del PCI per una nuova politica estera e un sistema di sicurezza in Europa

DALL'INVIATO

Forlì, 24 settembre. Con un grande comizio di massa, preceduto da una esaltante manifestazione in favore della pace, contro la barbara aggressione americana nel Vietnam, si sono concluse oggi pomeriggio a Forlì, le quattro giornate romagnole del compagno Longo.

Sulla politica estera

Polemiche tra la DC e il PSU

Un corsivo del «Popolo» Nenni chiede la fine dei bombardamenti USA sul Vietnam ma critica l'URSS per gli aiuti ad Hanoi - Discorsi di Vecchietti e di Enrico Berlinguer

ROMA, 24 settembre

Dopo le riserve espresse dall'on. Sullo, sul settimanale d.c. «La discussione», su aspetti non marginali del viaggio di Saragat, e l'indispettito articolo di Orlandi sull'«Unità», che aveva chiaramente di mira il ministro Fanfani, ecco ora alla polemica diretta tra DC e PSU.

La stessa on. Sullo è tornato oggi sulla polemica parlando a proposito del suo articolo di «frettolosi processi alle intenzioni» e dicendo, con evidente allusione al quotidiano del PSU, che gli sono state attribuite «opinioni amene da ambienti della stessa coalizione governativa».

Questi problemi sono stati al centro oggi di molti discorsi politici. A Forlì, l'on. Nenni ha parlato diffusamente, dopo un preambolo elettorale sulla «realizzazione» del centro-sinistra e sulla funzione socialista nel governo, ma in modo contraddittorio e riorientato anche a qualche contraffazione della verità. Egli è partito dall'accettazione sostanziale dell'alleanza atlantica, corredata con un «suo» appoggiamento ed adeguamento alle mutate condizioni dell'Europa e del mondo.

Questi problemi sono stati al centro oggi di molti discorsi politici. A Forlì, l'on. Nenni ha parlato diffusamente, dopo un preambolo elettorale sulla «realizzazione» del centro-sinistra e sulla funzione socialista nel governo, ma in modo contraddittorio e riorientato anche a qualche contraffazione della verità. Egli è partito dall'accettazione sostanziale dell'alleanza atlantica, corredata con un «suo» appoggiamento ed adeguamento alle mutate condizioni dell'Europa e del mondo.

Questi problemi sono stati al centro oggi di molti discorsi politici. A Forlì, l'on. Nenni ha parlato diffusamente, dopo un preambolo elettorale sulla «realizzazione» del centro-sinistra e sulla funzione socialista nel governo, ma in modo contraddittorio e riorientato anche a qualche contraffazione della verità. Egli è partito dall'accettazione sostanziale dell'alleanza atlantica, corredata con un «suo» appoggiamento ed adeguamento alle mutate condizioni dell'Europa e del mondo.

Questi problemi sono stati al centro oggi di molti discorsi politici. A Forlì, l'on. Nenni ha parlato diffusamente, dopo un preambolo elettorale sulla «realizzazione» del centro-sinistra e sulla funzione socialista nel governo, ma in modo contraddittorio e riorientato anche a qualche contraffazione della verità. Egli è partito dall'accettazione sostanziale dell'alleanza atlantica, corredata con un «suo» appoggiamento ed adeguamento alle mutate condizioni dell'Europa e del mondo.

scorsi in mezzo a voi — ha detto Longo — sono stati per me intensi, ricchi di incontri, manifestazioni, di contatti politici ed umani. Sono stati quattro giorni utili, carichi per me di soddisfazioni, perché è un sentimento d'orgoglio che si prova a visitare delle organizzazioni comuniste così forti, così intelligenti, con radici così profonde fra tutti gli strati della popolazione lavoratrice».

Proprio in questa provincia, tuttavia, respingendo gli orientamenti degli elettori, il centro-sinistra ha provocato la paralisi e l'immobilismo. Questa politica di divisione è voluta dalla DC, ma purtroppo è stata accettata anche dai socialisti e dai repubblicani.

Nelle amministrazioni sono così giovani i commissari, che altro non sono che una riedizione più o meno rivestita della vecchia figura del podestà imposto dal fascismo, un rappresentante del potere centrale e non l'espressione genuina del volere e degli interessi locali, come vuole la Costituzione. E ciò avviene perché oggi socialisti e repubblicani si rassegnano a fare da reggicoda alla DC, ai rappresentanti delle forze più repressive della regione.

Nessuna ragione di necessità, di forza maggiore — ha detto Longo — può essere portata a giustificazione di tanta umiliazione. Quasi in ogni località della vostra provincia, della vostra regione, il 70% e più dei suffragi sono di elettori che non vogliono saperne della politica e della direzione democristiana. Ma la rottura dell'unità delle forze di sinistra, voluta e subita dai dirigenti socialisti e repubblicani, la discriminazione delle forze comuniste che spesso rappresentano il 40 e sfiorano qualche volta il 50%, i. p.

«Questi quattro giorni tra...»

«Questi quattro giorni tra...»

«Questi quattro giorni tra...»

«Questi quattro giorni tra...»

VOGLIONO LA PACE GLI STUDENTI DI SAIGON



SAIGON — Centinaia di studenti universitari hanno manifestato contro la politica americana chiedendo la fine dei bombardamenti al nord, l'evacuazione delle truppe di occupazione e l'autodeterminazione per il popolo vietnamita. Alla manifestazione ha preso parte anche uno studente universitario americano che si trovava a Saigon da alcuni mesi. La telefoto AP mostra lo studente americano, che regge un cartello reclamando la pace, assieme ai suoi colleghi sudvietnamiti. (IL SERVIZIO A PAGINA DODICI)

In seggi e in percentuale

Il P.C.F. avanza nelle cantonali

Le elezioni interessavano 15 milioni di elettori - Altissime le astensioni

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 settembre

L'avanzata comunista è il dato saliente delle elezioni cantonali: il PCF arriva in testa, come primo partito, nella percentuale nazionale, sia perché esso è l'unico partito pubblico, presentato in un candidato in tutti i 1770 cantoni dove si è votato, sia perché gli elettori comunisti sono quelli che si sono recati più numerosi alle urne. Il PCF guadagna in seggi fin dal primo turno, e guadagna in percentuale pure in percentuale nei cantoni (esso ebbe il 18 per cento dei voti), anche se non riesce a raggiungere ancora una volta l'indizio di quel 23 e 40 per cento che toccò nelle elezioni politiche, perché le astensioni hanno giocato, sia pure in percentuale ridotta, anche contro di esso.

Nel dipartimento della Senna-Saint Denis, i comunisti ottengono uno smagliante successo conquistando la maggioranza assoluta del Consiglio generale, per la prima volta nella storia della Repubblica. Anche negli altri cinque dipartimenti della ex Senna-Senna e Oise l'affermazione del PCF è importante e costerà ai comunisti costituirne in essi una forza di punta. Più numerosi a recarsi alle urne sono stati gli elettori della gente che si è recata a votare in campagna, legati più direttamente alla conoscenza del candidato, un personaggio locale, spesso popolare tra gli abitanti della zona; meno numerosi, invece, gli elettori dei grandi centri, e dei centri industriali.

La media nazionale degli assenti dalle urne supera infatti il 40% del corpo elettorale che doveva oggi esercitare il proprio diritto di voto. Le elezioni cantonali — che chiamavano alle urne quindici milioni di elettori per eleggere 1772 consiglieri generali — non sembrano avere appassionato i francesi. Tra chi è andato a passeggio con la famiglia, chi è andato a pesca, chi a giocare alle bocce, chi ad assistere alle competizioni sportive, la fetta restante di cittadini impegnati, recatisi sulle strade che non seggi elettorali. Soltanto a sera le percentuali dei votanti sono cominciate a risalire, soprattutto nelle località più importanti, dove i seggi sono stati chiusi alle venti.

Si aggiunga che l'assenza totale di propaganda elettorale ufficiale è arrivata fino al punto che in alcuni importanti dipartimenti, come quello della Val de Marne, le indicazioni destinate ad informare i cittadini sulla collocazione dei seggi elettorali mancavano completamente. Vi è stato un caso di gente che non sapeva dove recarsi a deporre il proprio voto, e cercava a casaccio la stessa scuola o edificio pubblico dove si era recata a votare in marzo per le elezioni politiche. Fuori dei seggi elettorali — come a Villejuif, ho potuto constatare — si stava a guardare anche i pannelli regolamentari che debbono obbligatoriamente segnalare i nomi dei diversi candidati in lista.

Fino alle prime ore del pomeriggio, Maria A. Maccocchi

SEGUE IN ULTIMA

Incontro internazionalista italo-sloveno

Ieri a Capodistria il sangue di mille giovani per il Vietnam

Manifestazione popolare allo stadio - I discorsi del segretario della Lega della Gioventù slovena e del segretario della FGCI triestina

DALL'INVIATO

CAPODISTRIA, 24 settembre. Più di 300 litri di sangue sono stati raccolti per i partigiani vietnamiti. Sono stati offerti da un migliaio di italiani e da gruppi di giovani austriaci e sloveni. Non avevo mai assistito a una cosa del genere», ha detto Zlata Visnjak, una delle dottoresse dell'equipe sanitaria inviata a Punta Grossa dall'Istituto per le trasfusioni del sangue di Lubiana. Poi, dopo un momento di riflessione, la dottoressa ha aggiunto che si è trattato «di una manifestazione solenne».

Certamente solenne è la definizione giusta. Oggi i prelievi sono stati compiuti in due padiglioni della casa di cura per giovani di Punta Grossa. Quattro medici, sette assistenti sanitari, sei tecnici e ventisei infermieri sono stati mobilitati dalle 8 del mattino fino a sera per poter ultimare la grande operazione di solidarietà. A ondate successive i donatori hanno affollato il padiglione, e perciò non risultava alcuna azione «contro le installazioni militari». Si suppone, soltanto, che all'inizio del processo verrà data lettura di capi d'accusa estremamente generici, fra i quali anche l'«attacco alle forze armate».

Richiesto in merito alle persone che potranno essere com-

minare gli imputati, il colonnello ha risposto con la lettura dell'articolo 17 della Costituzione boliviana, il quale afferma che la pena di morte è abolita, e che l'omicidio verrà punito con 30 anni di carcere senza condoni. Tale dunque è la pena a cui si vuole condannare il 27enne intellettuale francese, che sarà difeso, d'ufficio, dall'avvocato Raul Novillo, al quale si affiancherà il padre dell'imputato, l'avvocato George Debray, eminenza figura del foro parigino; ma l'avvocato Debray potrà rivolgersi solo a Novillo, e solo in lingua spagnola. Assisteranno al processo anche il console generale francese a La Paz, signora De Lion-

SEGUE IN ULTIMA

La lotteria abbinata al Gran Premio

A Roma i 150 milioni di Merano

Il secondo premio (50 milioni) a Siena, il terzo (30 milioni) a Latina

MERANO, 24 settembre. Il vincitore del 150 milioni per il primo premio della lotteria di Merano è forse un romano. Il biglietto vincente è stato infatti venduto a Roma, Porta la serie N e il numero 1336. Era abbinato al cavallo Cogne.

cinquanta milioni del secondo premio andranno invece al possessore del biglietto P 2240 venduto a Siena e ab-

binato al cavallo Gaal. I trenta milioni del terzo premio andranno al biglietto G 24864, venduto a Latina e abbinato al cavallo Elatur. Due milioni e mezzo spetteranno a ciascun possessore di altri 24 biglietti estratti stamane e abbinati a cavalli partecipanti al Gran Premio. Ecco serie e numero dei 24 biglietti con la denominazione della città: Roma; E 46900, Venezia; P 33856, Venezia; A 39129, Reggio Calabria; R 65472, Torino; R 33091, Modena; H 76138, Firenze; G 14605, Firenze; N 68394, Parma; P 82152, Lecce; G 66463, Taranto; H 77750, Firenze; Z 38077, Como; L 08085, Firenze; A 27045, Napoli; P 27069, Torino; C 08622, Milano; D 07280, Bolzano; M 21002, Torino; N 69791, Perugia; P 26371, Torino; S 90309,

Genova; R 52681, Roma. Intanto a Roma, Siena e Latina è iniziata la tradizionale «caccia» dei cronisti per la identificazione dei tre neomilonari. Nella capitale le ricerche si sono rese subito difficili. Infatti il biglietto vincente fa parte di un gruppo di mille biglietti acquistati dal Banco di Roma e distribuiti per la vendita a 29 agen-

E' PARTITA LA SERIE «A»

Solo l'Inter segna il passo

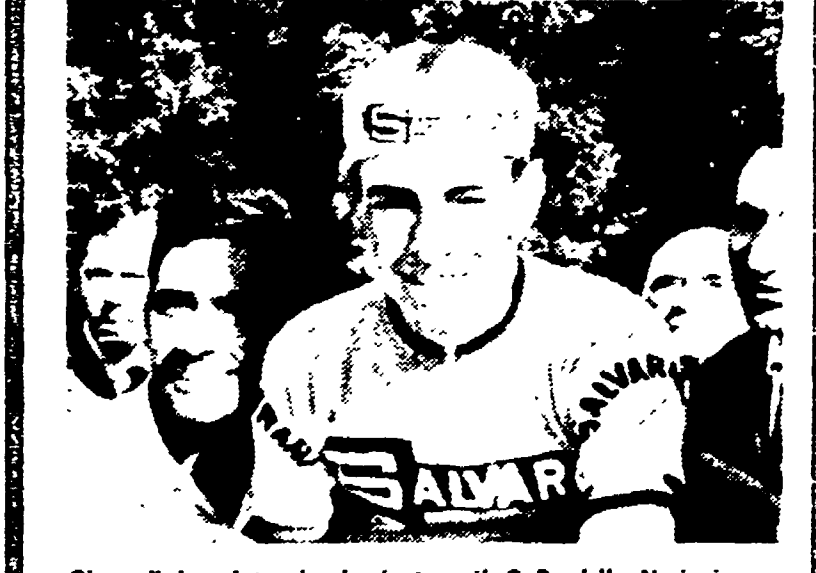
Table with 2 columns: Team Name and Score. Milan 2, Roma 1, Juventus 2, Torino 0, Fiorentina 2, Atalanta 0, Brescia 2, Cagliari 0, Bologna 2, Sampdoria 0, Vicenza 2, Varese 0, Napoli 2, Mantova 0, Inter 1, Spal 0. Categories: Vincente, Pareggio, Perdente.

SORMANI goleador



Sormani si è ripresentato tra i cannonieri segnando 3 gol

GIMONDI strepitoso



Gimondi ha vinto da dominatore il G.P. delle Nazioni

Nelle pagine interne tutti gli avvenimenti sportivi della domenica







Verso la conferenza di Stresa

Perché siamo aggressivi in auto?

La prolusione del prof. Ceccato sul comportamento dell'uomo nella città motorizzata - La colpa dell'adrenalina - L'ipotesi della FIAT per livelli all'americana

MILANO, 24 settembre. Il linguaggio dei ciberneti non è sempre facile e agli inesperti può dar luogo a un involontario umorismo. La prolusione che il prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica del CNR all'Università di Milano, pronuncerà giovedì all'apertura dei lavori della Conferenza di Stresa sul traffico e la circolazione di cui sono state date già ampie anticipazioni, ci ha involontariamente richiamato alla mente un celebre cartoon di Walt Disney, dove si vede un timido e conformista «uomo della strada» trasformarsi in una belva arrabbiata, che arrota senza pietà il malcapitato pedone, una volta seduto davanti a un volante. Tali sono infatti gli aspetti ludici o competitivi messi in luce dalla prolusione del dottor Ceccato che nascono durante la guida nel traffico.

«Nel giocatore come nello automobilista — si legge nella prolusione Ceccato — si riscontra una forma marcata di irresponsabilità, di relativa pericolosità nel giocatore, o almeno di pericolosità soltanto per se stesso, ma di assoluta e generale pericolosità nell'automobilista. Colpevole leggerezza diranno i giudici della legge e della morale, ma qui non si tratta tanto di giudicare quanto di spiegare».

Questa «falsa sportività» di cui è alla guida dell'auto, proviene dalle tensioni cui è sottoposto l'automobilista, posto di fronte a continue alternative: «effortato o meno il sorpasso? Devo correre anche se la strada è ghiacciata? Che ragione avrà la collina che mi profila di fronte? Questa tensione, secondo Ceccato, è accompagnata dal «note aumento di secrezione adrenalinica che ne è insieme causa ed effetto».

Questo meccanismo, quanto al controllo — dice sempre Ceccato — funziona alla rovescia. Il guidatore cioè avverte uno stato di ebbrezza, poi si sente straordinariamente aggressivo, enfatico, sino a raggiungere uno stato di violenta eccitazione: per questo si parla di «funzione di assalto» dell'adrenalina.

Anche in questo caso il rimedio — avverte Ceccato — va cercato non in un criterio di guida che riduca al minimo le possibilità di cadere in preda all'adrenalina, decedendo una volta per tutte, per esempio, che la strada è ghiacciata, l'acqua è alta, la curva è stretta: è così via.

E poiché l'auto riduce la

mobilità della persona, a un solo parametro (movimento in avanti in spazio ristretto) ne viene una limitazione anche alla stessa fantasia generale (cosa che si accentua alla guida... del carro armato) e poiché l'abitacolo è ristretto, una limitazione e riduzione dell'atteggiamento sociale dell'individuo con l'altro. Che fare?

Secondo Ceccato il progresso tecnologico non è di per sé sorgente di valori negativi, ma lo è ogni disarmonia, ad esempio quando un ramo della tecnica si sviluppa in modo anormale rispetto agli altri. (Inutile dire che la motorizzazione spinta assume questo aspetto di anormalità). Il superamento, per Ceccato, avviene educando il bambino, ancor prima della patente: il problema cioè sarebbe di maturare le menti ricche di fantasia e di forza di braccia e alle gambe che la tecnica ci ha donate da gigante.

Come si vede anche in questa prolusione è presente la situazione di caos creatasi nelle città congestionate. Ma l'aggressività non deriva solo dall'adrenalina, ed è indubbio che occorre anche introdurre elementi di educazione alla guida.

Ma il dato che turba è nella realtà. Le città sembrano ormai affette da sclerosi da traffico, tuttavia il fenomeno si accentua proprio perché si vuole spingere a livelli americani (senza per questo averne neanche le condizioni fisiche, territoriali) la motorizzazione. Il senso della Conferenza di Stresa, l'automobile fra dieci anni, non verrà comunque dalla prolusione del prof. Ceccato. Un all'esperto della FIAT, l'ing. Minola presenterà ipotesi intorno a una circolazione quasi triplicata nel '77 (oltre 18 milioni di autoveicoli) rispetto all'attuale (circa 7 milioni) e domanderà a nome della FIAT di predisporre le infrastrutture (viabilità e parcheggi) perché questa espansione proceda senza impedimenti.

Ma gli interrogativi di una circolazione spinta a livelli americani appaiono fin d'ora inquietanti: come raggiungeremo a farvi fronte le amministrazioni pubbliche, se non hanno ancora una importante arma come la riforma della finanziaria, locale e statale?

Romolo Galimberti

Popovic e Sedov a Belgrado per il Congresso spaziale



BELGRADO, 24 settembre. Domani, lunedì, si apre nella capitale jugoslava il Congresso internazionale di astronautica, che quest'anno riveste un'importanza particolare, nel decimo anniversario del primo lancio in orbita di un satellite, lo Sputnik sovietico del 4 ottobre 1957.



NELLA FOTO SOPRA: Popovic, nella sua uniforme di colonnello dell'aviazione sovietica, Sedov (primo a destra) accolti all'aeroporto di Belgrado dall'ambasciatore sovietico Benediktov. SOTTO: La mostra dello «Spazio per la pace». I visitatori ammirano il fac-simile della prima «passaggio» del satellite «Sputnik» 1957 del cosmonauta sovietico Leonov. (Tel. ANSA)

Dalla guerra perduta all'aggressione americana nel Vietnam

Affiorano le prime crepe nella prosperità giapponese

I problemi delle grandi città - Vita difficile a Tokio, capitale di undici milioni di abitanti - Investimenti stranieri e superstrutturamento - 30 milioni di operai

SERVIZIO DI RITORNO DAL GIAPPONE, settembre

Quando si percorre la linea ferroviaria Tokio-Hiroshima, sul treno più veloce del mondo, fino ad Osaka, si osserva un paesaggio in cui, su uno sfondo di colline, piccoli boschi, sia città e i villaggi sembrano collegati gli uni agli altri da un susseguirsi di case e di fabbriche. Non per nulla è esodo il Paese più popolato del mondo. Sorprende tanto verde in una stagione così calda e afosa. Il Giappone è fortunato per l'abbondanza dell'acqua, e tanta acqua significa fertilità e record di riso, significa appunto un'agricoltura che si basa sul legno, significa pure tanta energia elettrica.

Il Giappone è il terzo Paese nel mondo per la produzione di energia elettrica e questo ha certamente contribuito a facilitare la sua corsa allo sviluppo industriale. Sebbene costretto ad importare il 90 per cento delle materie prime di cui ha bisogno (il 97 per cento del ferro, il 54 per cento del carbone), il Giappone è la terza potenza del mondo per la produzione industriale. Dal suo cantiere navale di Kawasaki, nel triangolo mondiale, in 10 anni, dal '55 al '65, esso ha triplicato il volume delle sue esportazioni.

Lo sviluppo economico del Giappone è il più rapido del mondo capitalistico. Spesso tale sviluppo è stato minacciato da una crisi internazionale e giunta in suo aiuto. Si può dire che il decollo postbellico dell'economia giapponese ha il suo punto di partenza nella guerra di Corea, che ha significato ordinazioni americane e possibilità di concorrenza con gli Stati Uniti sui vari mercati. La guerra di Suez nel '56 è giunta per stimolare le costruzioni navali e quindi lo sviluppo dell'industria siderurgica. Una recessione era in atto, all'inizio del '62, ma la guerra del Vietnam è riuscito a farla superare. Secondo l'IAEP il totale dei benefici ricavati in Giappone da questa guerra è stato calcolato alcuni mesi fa in 5 miliardi di nuovi franchi francesi.

La politica economica del governo giapponese è condizionata da due imperativi: l'importazione delle materie prime e la ricerca del mercato. Entrambi inducono il Giappone a guardare intanto verso i Paesi sottosviluppati che lo accerchiano. Secondo fonti GATT, la metà circa del commercio estero giapponese avviene con i Paesi arretrati dell'Asia.

Tutti gli avvenimenti internazionali influenzano — dicono i dirigenti del Sohyo con il caso del fallimento di piccole imprese sono molto numerosi. L'agricoltura è trascurata. I prezzi salgono. Il problema degli alloggi è sempre più grave nelle città. Il peso delle tasse in aumento. I lavoratori subiscono le conseguenze penose di tutto questo.

Il deputato Eda, ex-segretario generale del Partito socialista, ha fatto un rapporto in passato sul suo rapporto prevalentemente di problemi ideologici e della «pace», trascurando in parte le questioni che assillano il popolo quotidiano.

Ora invece il partito ha deciso di dedicare maggior attenzione a quei problemi. Intanto ha impegnato una battaglia urbanistica a Tokio, città gigante, per la scarsità di abitanti, dove la vita diventa sempre più difficile sia per la scarsità degli alloggi, sia per l'aria insalubre. A questo scopo il nuovo governatore di Tokio, il prof. Minobe eletto in aprile con i voti dei socialisti e dei comunisti, ha iniziato, primo governatore nella storia della città, una serie di incontri con i cittadini, per la scarsità di alloggi, per la scarsità di posti di lavoro, per la scarsità di servizi.

Il secondo è nel ruolo che il potere pubblico è chiamato a svolgere per la scarsità di capitali; e in questo senso le riforme di Lesage rappresentano un'esperienza degna di nota.

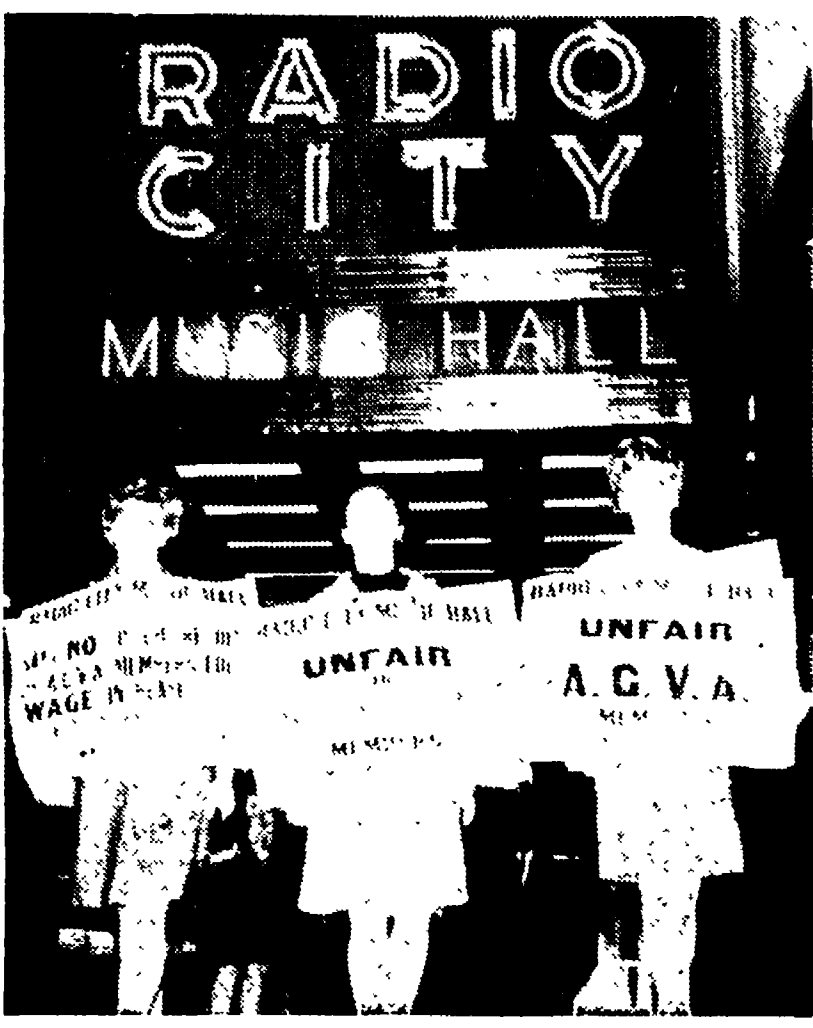
Il terzo è nell'evoluzione delle forze politiche: Johnson è un conservatore e Lesage è un moderato, ma, accanto ai gruppi fondamentali che essi dirigono, la cronaca politica di questi anni registra il sorgere di una «nuova sinistra».

uffici della produttività, tutto va bene. Quando si discute con i giapponesi si comprende invece che la realtà è molto più complessa. L'afflusso di capitale straniero potrà comportare per i lavoratori gravi conseguenze. Alcuni settori industriali potrebbero essere dominati interamente dal capitale estero. Per resistere alla pressione esterna le imprese giapponesi esigono una intensificazione del lavoro da parte dei loro operai.

Incomincia ad apparire la disoccupazione in certi settori: miniere di carbone, tessili, e nelle piccole imprese. Incomincia ad essere licenziati i lavoratori più anziani che in genere avevano la vita lavorativa assicurata dalla fabbrica in cui erano entrati da giovani. L'aumento del costo della vita assorbe praticamente tutto l'aumento del salario. Cresce, naturalmente, anche la forza della classe operaia. Oggi in Giappone il numero degli operai si avvicina ai 30 milioni. Nel '55 erano circa 18 milioni. La classe operaia rappresenta già il 60 per cento della forza lavorativa del Paese. Essa è estremamente impegnata non soltanto nelle lotte rivendicative economiche, ma anche nelle lotte per la pace, contro la guerra nel Vietnam.

Dina Forti

Difendono i loro diritti le ragazze del Music Hall



NEW YORK — Continua lo sciopero del corpo di ballo del Music Hall Radio City che ieri ha respinto le inaccettabili proposte di soluzione della vertenza avanzate dai padroni del teatro. Ecco tre giovani donne, facenti parte del personale del Music Hall, in azione di picchettaggio davanti al teatro chiuso. (Telefono AP)

Eccellente esperimento scientifico in URSS

Ha vissuto un mese respirando aria prodotta da un'alga

Una ragazza chiusa in una cabina con l'ossigeno emanato dalla «clorella» - Le prospettive aperte per i voli interplanetari

MOSCA, 24 settembre

Per trenta giorni una ragazza sovietica ha respirato non l'ossigeno dell'aria ma quello emanato da un'alga: si è trattato di un esperimento compiuto in un istituto scientifico di Novosibirsk.

Le Isrezia, nel darne notizia, precisano che l'esperimento in questione ha una grandissima importanza per i futuri voli spaziali. Finora nei voli spaziali umani i cosmonauti dovevano essere muniti del necessario per l'esistenza nello spazio cosmico (cibo, acqua, aria); ma tale soluzione non è la più razionale, e perciò da scartare, secondo le attuali previsioni, per i futuri voli interplanetari di lunga durata, quali ad esempio, un viaggio di andata e ritorno verso Marte, che durerebbe tre anni: la quantità del «carico» da portare sarebbe tale da rendere proporzionalmente le dimensioni dell'astronave e del razzo vettore.

Per questo motivo è necessario creare nell'interno della capsula spaziale un sistema artificiale chiuso che possa assumere per il cosmonauta tutte le funzioni della biosfera terrestre: si tratta di superare la barriera biologica come è stata superata quella di gravitazione. Che la cosa sia tecnicamente realizzabile, almeno per quanto riguarda la respirazione, l'ha dimostrato appunto l'esperimento di Novosibirsk dove una giovane studiosa, presentata dalle Isrezia come Galina M., ha trascorso 30 giorni in una cabina priva dell'ossigeno atmosferico.

L'ossigeno necessario per la sua respirazione veniva «prodotto» dalla cosiddetta «clorella», la più piccola alga microscopica. Dall'esperimento si è dedotto che appena cinquecento grammi di questa alga sono in grado di soddisfare il fabbisogno umano d'ossigeno. Il «coltivatore» di clorella provvedeva non soltanto alla produzione dell'ossigeno e all'assorbimento dell'anidride carbonica: esso è stato altresì elemento principale di un analogo «ciclo chiuso» anche per l'acqua. Solo che l'acqua veniva sottoposta inoltre a una supplementare depurazione chimica.

L'esperimento, precisano le Isrezia, comportava rischi per la salute della ragazza. Perciò decine di strumenti vari seguivano giorno e notte le reazioni del suo organismo, permettendo di sospendere l'esperimento qualora ce ne fosse stato bisogno.

Saragat e Fanfani oggi a Canberra

CANBERRA, 24 settembre. Domani alle 15.10 (6.10 del mattino in Italia) l'ambasciatore della Repubblica Saragat arriverà, accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani, all'aeroporto di Canberra. Lo riceveranno il governatore generale, il Primo ministro e il ministro degli Affari esteri di Australia, con i quali nella stessa giornata di domani i dirigenti italiani cominceranno i colloqui politici.

A Canberra Saragat e Fanfani rimarranno fino a mercoledì mattina, quando si trasferiranno in aereo a Melbourne. Per chi guardi solo le cifre

La difficile coesistenza delle due comunità canadesi

Il Quebec: una grande provincia ignorata dal Canada «inglese»

Come finì il dominio francese sul Canada - Problemi aperti da due secoli - Perché Pappello di De Gaulle ebbe tanta risonanza - Cosa vuole il Quebec «francese»

DALL'INVIATO

QUEBEC, settembre. La collina su cui sorge la rocca di Quebec è disseminata di vecchi cannoni. Sono stati raccolti sulla pianura di Abraham, teatro di una battaglia combattuta tra francesi e francesi due secoli fa. Gli inglesi, agli ordini del generale Wolfe, giunsero lungo il fiume, col favore dell'oscurità, nella notte del 12 settembre 1759. I francesi li affrontarono non alle prime luci dell'alba. La lotta fu sanguinosa: tanto Wolfe quanto il suo avversario, Montcalm, furono tra i caduti. Ma la vittoria fu degli inglesi. Alla resa di Quebec seguì, l'anno dopo, quella di Montreal, e, due anni dopo, la pace di Parigi sancì la fine della «nuova Francia».

La battaglia di Quebec segnò dunque una svolta nella storia canadese. Fino a quel momento, i francesi e gli inglesi si erano divisi il Canada in due zone: una a colonizzare il Paese, guerreggiando e facendo pace con gli indiani, prima abitanti, fondando un'economia dappriima basata sul commercio delle pellicce, poi autonoma; e un'altra, quella del Quebec, in cui i francesi erano i soli «bianchi» del Canada.

La roccaforte britannica era a sud, nelle colonie che più tardi, ribellandosi, sarebbero diventate gli Stati Uniti; e a nord, dove aveva messo piede la Compagnia della baia di Hudson. Con la vittoria di Wolfe, la bilancia delle relazioni tra i due «popoli fondatori» era soverchiata. Ma altri colpi dovevano venire per i francesi. Nel 1775, la rivoluzione americana mandò esuli al nord quarantamila commercianti, funzionari e profes-

Qui respirano l'aria di casa

A Quebec, una bandiera bianca e azzurra con la croce e i gigli, ricorda dell'epoca d'oro di Richelieu e di Colbert, e i francesi si chiamano di Francia. Qui, i canadesi di lingua francese sono a casa loro. Si respira un'aria diversa. Il St. Lawrence si chiama qui Saint Laurent e sulle sue rive si distende una città tipicamente europea, se e non a dubbio la più bella e ridente dell'intero Canada, soffusa di quel sentimento indifendibile che i francesi chiamano la joie. Questo, naturalmente, non è tutto. Quebec è anche la capitale di una comunità nazionale che ha conservato, insieme con la coscienza di sé, pesanti eredità del passato: un conservatorismo che i tempi nuovi hanno appena intaccato, un clericalismo spesso chiuso e bigotto.

Ma, come abbiamo già avuto occasione di dire, nel Canada le etichette contano poco. Il contrasto tra canadesi

di origine inglese e canadesi di origine francese non è un contrasto tra «progressisti» e «reazionari». E' il contrasto tra due popolazioni che non hanno ancora trovato, o hanno trovato solo in parte, una unità. Un problema nazionale, secondo alcuni, o soltanto culturale, secondo altri. Un problema, comunque, di proporzioni «canadesi», e pertanto gigantesche.

Il Quebec è la più vasta provincia del Canada, estesa tre volte più della Francia (ma solo centomila chilometri quadrati sono abitati) e i suoi sei milioni di abitanti, l'ottanta per cento dei quali di lingua francese, rappresentano un terzo della popolazione totale.

L'immenso potenziale economico di cui il Quebec dispone e un fattore che rafforza gli argomenti a favore di soluzioni radicali anche di etichetta separatista. Perché di storce e snatura la sostanza della questione.

Sono «separatisti» i francesi del Quebec? Posta così, la domanda non ha molto senso. La provincia, ai pari della Confederazione, ha uno schieramento politico differenziato. Ci sono uomini e gruppi politici che si dichiarano francamente per l'indipendenza; gli stessi che, qualche anno fa, lanciarono un'ondata di terrorismo a sostegno delle loro parole d'ordine. Ma altri non lo sono affatto. Non lo è l'attuale premier, Daniel Johnson (il non ammi Johnson di De Gaulle), esponente dell'Unione nazionale, un partito che ripete in parte nel Quebec il partito conservatore-progressista di Diefenbaker e di St. Laurent, e che parla di «autodeterminazione» e di «interdipendenza».

La nazione privilegiata

Il Canada inglese, argomentava il nostro interlocutore, ignora puramente e semplicemente l'altro, si rifiuta di prenderne la lingua, lo disprezza. Fino a poco tempo fa, si parlava soltanto inglese alla Camera dei Comuni. Un esame, un concorso, l'accesso a un posto di lavoro, una qualifica, sono resi artificialmente difficili per chi non ap-

partiene alla nazione privilegiata. Perfino a Montreal, dove i francesi sono la stragrande maggioranza, i ragazzi devono lottare per apprendere la loro lingua.

Il caso De Gaulle — ci ha detto un altro collega qui a Quebec — ha rivelato soprattutto questo: quanto sia grande il loro odio nei nostri confronti! Nel nostro brevissimo soggiorno, ci siamo imbattuti in un'espressione che ha un suono abbastanza assurdo: to talk white, parlare «bianco», e cioè inglese.

Un'analisi con i conflitti razziali che dilanano la Confederazione d'oltre confine è evidente, anche se, ovviamente, esistono differenze sostanziali. E se si vedono le cose da questo angolo visuale, la lotta per la lingua è un modo nuovo e verificato e si sta muovendo nel Quebec. Siamo, anche qui, nel momento in cui i tentativi di «integrazione» hanno toccato il loro limite, per la decisiva ragione che la nazionalità dominante non ne vuole sapere.

Tre aspetti interessanti

Il primo è che, essendo la egemonia e il potere economico anglosassoni uniti in un nodo assai stretto con la egemonia e la penazione del capitale statunitense, la lotta investita, per forza di cose, anche queste ultime.

Il secondo è nel ruolo che il potere pubblico è chiamato a svolgere per la scarsità di capitali; e in questo senso le riforme di Lesage rappresentano un'esperienza degna di nota.

Il terzo è nell'evoluzione delle forze politiche: Johnson è un conservatore e Lesage è un moderato, ma, accanto ai gruppi fondamentali che essi dirigono, la cronaca politica di questi anni registra il sorgere di una «nuova sinistra».

Ennio Polito



I comizi nelle feste de «l'Unità»

La crisi capitolina nel giudizio del PCI

Trivelli ha parlato a Cinecittà, Natoli a Tiburtino III, Fredduzzi a Capena, Vetere a Monte Spaccato e Canullo al Tufello - Il discorso della compagna Jotti a Torpignattara - Ovunque grande folla e pieno successo dei festival della stampa comunista

I problemi che sono posti dall'attuale situazione capitolina e dal fallimento del centro-sinistra sono stati ieri al centro dei comizi e dei dibattiti svoltisi nel corso delle feste de «l'Unità».

Il compagno Renzo Trivelli ha parlato a Cinecittà. Alla nostra richiesta di dimissioni egli ha detto: «Il sindaco ha cercato di rispondere talando la motivazione della richiesta. Non abbiamo chiesto le dimissioni della giunta, ma come mostra di credere il sindaco, solo a causa della drammatica situazione finanziaria, ma anche per altri motivi: perché la giunta ha perduto il primo anno del suo mandato, e perché la giunta è virtualmente in crisi per le annunciate dimissioni del sindaco e di alcuni assessori che si presenteranno candidati alle prossime elezioni politiche».

Questo compendio di fatti e testimonianze il fallimento politico-programmatico del centro-sinistra e deve avere il suo sbocco coerente nelle dimissioni della giunta che noi chiediamo.

Non ci limitiamo ad avanzare questa richiesta ma indichiamo una prospettiva. Le dimissioni devono mettere il Consiglio comunale in grado di ricercare nuove soluzioni programmatiche e politiche per risolvere i problemi di Roma. Rispondendo a questa nostra precisa richiesta il sindaco (alla vigilia delle sue dimissioni che sono una vera e propria fuga di una confessione di fallimento) non ha saputo dire

altro che egli la respinge perché la maggioranza c'è ed ha 41 voti.

Questa volta il sindaco non ha avuto il coraggio o non ha potuto contrapporre, alla nostra chiara indicazione di prospettiva, le solite frasi anti-comuniste. Ma non sappiamo come mai (e senza che ci venga detto) il sindaco non ha saputo dire altro che egli la respinge perché la maggioranza c'è ed ha 41 voti.

Il compagno Cesare Fredduzzi ha parlato a Capena. Dopo avere messo in rilievo il fallimento del centro-sinistra al Comune di Roma e le conseguenze che ne sono derivate per il traffico, disavanzo dell'ATAC e della Stefer, mancato assorbimento della ferrovia privata «Romana», cassa di Roma, la costruzione della metropolitana, l'oratore comunista è passato ad esaminare la crisi del centro-sinistra in alcuni comuni della provincia (Tivoli, Civitavecchia, Rignano, mentre in altri comuni (Cerveteri e Carpineto) si va registrando un consistente spostamento a destra della DC e di alcuni dirigenti del PSU che hanno accettato i voti del MSI sulla votazione del bilancio comunale.

Ma la necessità di realizzare una nuova unità di tutte le forze democratiche e di sinistra si fa sempre più strada, malgrado le manovre di alcuni dirigenti della DC e socialdemocratici: a Zagarolo, ad esempio, si è costituita una organica giunta di centro-sinistra (PSU, PSDUP e PCI) hanno votato all'unanimità il bilancio del '67, prendendo impegno per la formazione di una organica giunta di sinistra con la partecipazione del PCI; ad Aricia si sono aperte nuove e interessanti prospettive di unità, dopo la morte del compagno Gino Pallotta nella giunta comunale. Il discorso di una nuova maggioranza sulla base di un concreto programma di rinnovamento è tuttora aperto a Tivoli e Rignano.

A Monte Spaccato ha parlato il compagno Ugo Vetere. Nella sua replica alla discussione del nostro oggi sui problemi della finanza locale e di quella disastrosa del Comune - ha detto Vetere - il sindaco ha tentato di presentare la convergenza manifestata sui alcuni problemi, in questo ultimo anno, come una riprova della democraticità della dirigenza capitolina - sempre pronta, a suo dire, a recepire sul piano tecnico le proposte e le esigenze e come prova che anche i comunisti hanno dovuto accedere alle proposte della giunta in materia di traffico, situazione della 167, decentramento, atto d'obbligo tipo per le convenzioni ecc.

Ora, è manifestamente falso, come i cittadini romani sanno, che si sia trattato di una nostra convergenza, quanto di ricerca di soluzioni su cui la giunta ha dovuto accedere sulla base della nostra iniziativa legata profondamente alla necessità reale della popolazione romana ed al movimento di larghe masse. La questione è un'altra ed è ad essa che il sindaco non risponde.

Questi voti unitari sono restati lettera morta e niente di concreto si è fatto. Perché? Per semplice incapacità? Certo c'è anche questo. Ma la ragione reale è la impossibilità di risolvere i problemi e quelli gravissimi finanziari, senza rovesciare l'attuale indirizzo del centro-sinistra sui problemi economici e sociali, su quelli del rapporto tra Stato ed autonomie locali e su quelli relativi alla tradizione politica capitolina in materia urbanistica, dei tributi e così via.

Questo è il problema e a esso si risponde non soltanto nell'aula di Giulio Cesare quanto in un diverso rapporto tra le forze politiche che nella città e nel Paese si muovono con un diverso indirizzo politico.

Il problema della casa è stato al centro del discorso pronunciato al Tufello dal compagno Leo Canullo. Una paradossale situazione esiste a Roma nel settore della casa - ha detto Canullo - Da un lato la fame di case civili è pressante, accessibile aumenta sempre più, mentre più di diecimila baracche, tuguri, bordighetti sono cresciuti in questi anni dall'altro esistono appartamenti più di 11.000 appartamenti vuoti che non trovano acquirenti e locatari per i prezzi esosi che impongono le società immobiliari.

Il Comune ha una pesante responsabilità in questo campo. Non ha mai colpito seriamente gli speculatori di case, ma ha permesso di fatto i piani particolaristici e non è stato capace di utilizzare efficacemente la legge 167 che, in mancanza di una seria riforma urbanistica, costituisce ancora un valido strumento per ridurre la rendita fondiaria e consentire la costruzione di alloggi per i lavoratori. Basti dire che la giunta di

centro-sinistra si era impegnata ad espropriare, entro il 1968, 800 ettari di terreno e che, alla fine ormai del 1967, ha iniziato le procedure di esproprio per 41 ettari. Il chiasso fatto attorno ai mirabolanti programmi del comune per la costruzione diretta di alloggi si è rapidamente trasformato in una sommessa implorazione al governo di avere forme di aiuto.

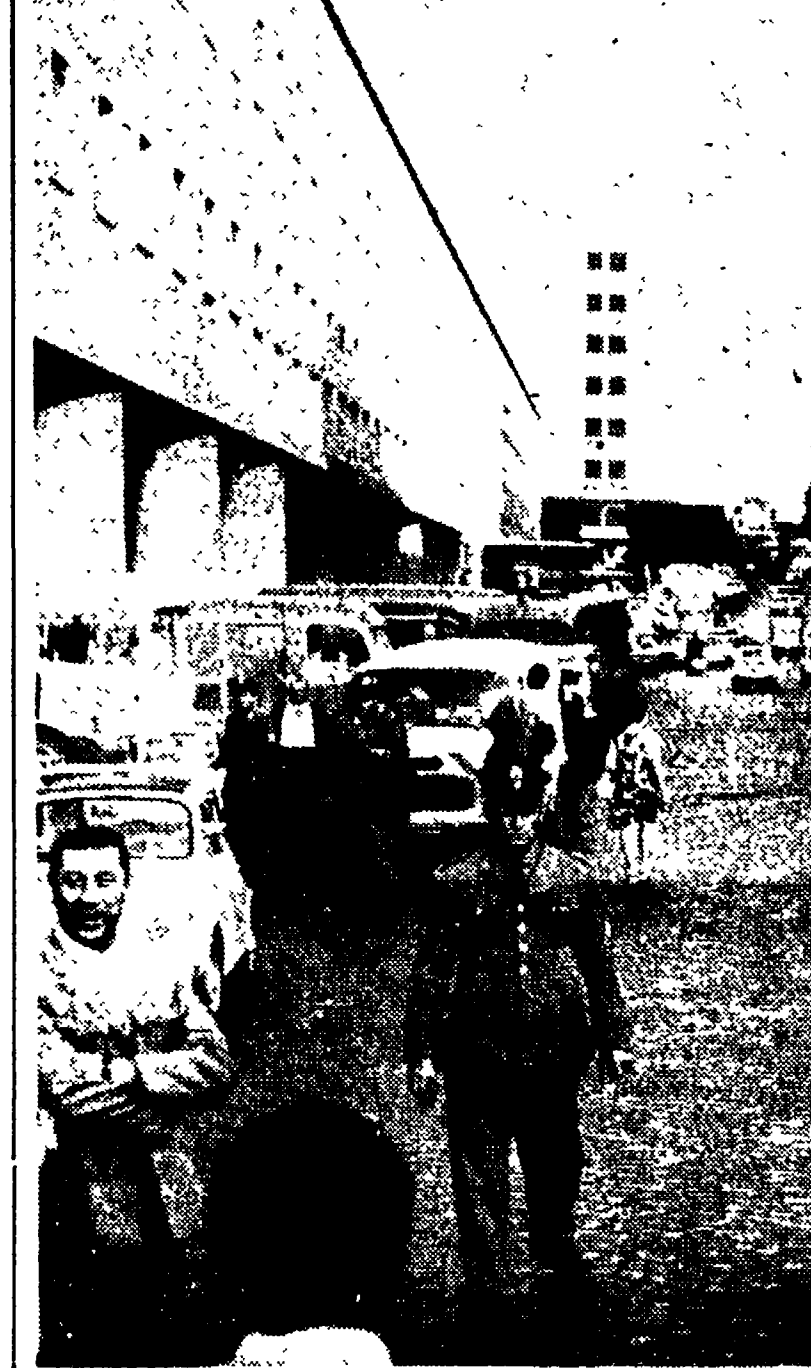
Avremo, così, forse, altre lettere che diranno «Caro Colombo» e chissà, «Caro Mancini», «Caro Moro», ma non certo un diverso indirizzo politico e programmatico di questa giunta che ha clamorosamente fallito.

A Torpignattara si è svolta la festa dell'Unità organizzata dalle sezioni della zona Casilina-Pretestina, e la compagna Nide Jotti ha tenuto un comizio affrontando i fondamentali temi di politica italiana ed internazionale. Un notevole successo è stato ottenuto anche dalla festa di Tiburtino III dove il comizio è stato tenuto dal compagno Aldo Natoli.

A Cieternole di Frascati il senatore Paolo Butalini ha parlato ad una folla di compagni e simpatizzanti che hanno preso parte alla festa dell'Unità. Altre feste si sono tenute ieri con successo a Portuense Villini con Pio Marconi, a Monteverde Nuovo con Franco Raparelli, a Pratorotondo con Piero della Seta ed a Lanuvio con Otello Nannuzzi.

La lotta degli autisti

Settimana «calda» alle poste



Drammatico incidente sull'autostrada per Civitavecchia

Testa-coda con la Ferrari: due i feriti fra i rottami

La vettura ha urtato contro un'altra auto ed è quindi piombata nella scarpata - Tre fratelli feriti in uno scontro in via Gregorio VII

Il Partito

ASSEMBLEA INSEGNANTI COMUNISTI. - E' convocata in federazione giovedì 28 alle ore 17 con Chiarante.

COMMISSIONE PROVINCIALE. - Giovedì 28 alle ore 17 in federazione con Fredduzzi.

ASSISE DONNE CAMPAGNA. - Oggi a Ponte Galeria alle ore 15 con Tina Costa; a Marina Cave Paparino alle ore 17 con L. Rago; a Valmontone alle ore 15 con Elisabetta Di Renzo.

MERCATI GENERALI. - Alle ore 18 riunione Comitato politico con Magni.

SEZIONE TIBURTINA. - Alle ore 20 segreteria di zona con Favelli.

SEGRETARIE DI ZONA. - Fra oggi e mercoledì sono convocate in federazione le segretarie di quattro zone del partito. Oggi, alle ore 20, zona Salaria, con Morandi e Verdini; domani alle ore 20 zona Appia con Frasca e Verdini e zona Casilina con De Vito e Favelli; mercoledì, sempre alle 20, zona Ostiense con Greco e Verdini. All' d.g.: «Campagna della stampa; iniziativa cittadina; problemi di inquadramento».

Urge sangue per un ex partigiano

Giuseppe Boschini, ex partigiano, militante del partito, ha urgente bisogno di sangue dovendo sottostare a una delicata operazione chirurgica. Chiunque è disposto a donare il suo sangue, rivolgersi al reparto «A» del Policlinico precisando il nome della persona alla quale si intende donare il sangue.

Voci della città

Un nuovo cimitero alla Magliana

Il 3 agosto abbiamo pubblicato una lettera inviata dallo assessore all'Igiene a tutte le agenzie di onoranze funebri, nelle quali s'impartivano disposizioni. «Stante l'attuale impossibilità di effettuare ulteriori tumulazioni o inumazioni nel cimitero di Fiumicino», affinché «le salme che non disponessero di ricettività già costituita nel cimitero di Fiumicino» venissero destinate a quello di Maccarese. Il Comune ora vuol di rispondere: «In riferimento alla segnalazione apparsa, l'assessore ai Servizi funebri cimiterali fa presente che l'Amministrazione comunale ha redatto progetti per l'ampianamento del cimitero di Fiumicino che di quello di Ostia Antica. Tali progetti non han-

Intanto Fiumicino scoppia

Aeroporto: per i lavori tira-molla fra ministri



Deviato il 55 per i lavori sulla Salaria

A causa dei lavori sulla Salaria, che avranno inizio prevedibilmente entro il 15 ottobre, l'ATAC, in direzione del centro, verrà deviato da piazza Ungheria per viale Liegi, fino all'incrocio della stessa via Salaria da dove riprenderà il normale percorso.

Il pastore è andato al cinema o si è dimenticato delle pecore?

Forse il pastore è andato al cinema, forse si è dimenticato il gregge, fatto sta che da ieri alle 15 ben 70 pecore sono state abbandonate fra i palazzi di via Luigi Cecci, al Gianicolense. Solo a notte dopo centinaia di telefonate degli abitanti degli enormi casoni qualcuno si è mosso: tre vigili urbani si sono improvvisati pastori e l'aiuto dei due cani lasciati di

Meno acqua a Ostia Lido

L'ACEA comunica che per l'esecuzione di lavori sulla condotta alimentatrice di Ostia Lido dalle ore 14 alle 22 di oggi.

Gregge abbandonato in mezzo ai palazzi

E' accaduto in via Ceci, al Gianicolense - Gli animali portati a notte al mattatoio dai vigili

Deviato il 55 per i lavori sulla Salaria

A causa dei lavori sulla Salaria, che avranno inizio prevedibilmente entro il 15 ottobre, l'ATAC, in direzione del centro, verrà deviato da piazza Ungheria per viale Liegi, fino all'incrocio della stessa via Salaria da dove riprenderà il normale percorso.

Urge sangue per un ex partigiano

Giuseppe Boschini, ex partigiano, militante del partito, ha urgente bisogno di sangue dovendo sottostare a una delicata operazione chirurgica. Chiunque è disposto a donare il suo sangue, rivolgersi al reparto «A» del Policlinico precisando il nome della persona alla quale si intende donare il sangue.

Voci della città

Un nuovo cimitero alla Magliana

Il 3 agosto abbiamo pubblicato una lettera inviata dallo assessore all'Igiene a tutte le agenzie di onoranze funebri, nelle quali s'impartivano disposizioni. «Stante l'attuale impossibilità di effettuare ulteriori tumulazioni o inumazioni nel cimitero di Fiumicino», affinché «le salme che non disponessero di ricettività già costituita nel cimitero di Fiumicino» venissero destinate a quello di Maccarese. Il Comune ora vuol di rispondere: «In riferimento alla segnalazione apparsa, l'assessore ai Servizi funebri cimiterali fa presente che l'Amministrazione comunale ha redatto progetti per l'ampianamento del cimitero di Fiumicino che di quello di Ostia Antica. Tali progetti non han-

Meno acqua a Ostia Lido

L'ACEA comunica che per l'esecuzione di lavori sulla condotta alimentatrice di Ostia Lido dalle ore 14 alle 22 di oggi.

Gregge abbandonato in mezzo ai palazzi

E' accaduto in via Ceci, al Gianicolense - Gli animali portati a notte al mattatoio dai vigili



Un momento della Festa di ieri a Tiburtino Terzo

Interpellanza del PCI

Scade il contratto del gas metano: cosa fa il Comune?

Iniziativa comunista anche per le case di Pietralata e Tiburtina

Un'interpellanza e tre interrogazioni sono state presentate dal gruppo comunista in Campidoglio sulla distribuzione del gas metano e sulla Romana gas. Nell'interpellanza si rievoca che il contratto stipulato tra l'Agip e la Società italiana per il gas per la fornitura di metano da distribuire nella città scade il 31 ottobre prossimo e chiede di conoscere se l'Amministrazione non ritenga necessario e di dare immediata ufficiale comunicazione alle parti che il Comune di Roma è direttamente interessato alla distribuzione del gas metano in tutto il suo territorio, che esso intende far salire eventualmente rivendicare e difendere tutti i diritti che la legge gli riconosce; che, infine, il contratto non potrà, comunque, essere rinnovato senza il beneplacito dell'Amministrazione.

L'interpellanza continua sottolineando l'esigenza, data la recente sostanziale trasformazione del carattere della Romana gas e la sua recente modificata distribuzione del suo pacchetto azionario, di studiare l'eventualità della costituzione di una società mista a partecipazione anche comunale, onde poter meglio tutelare gli interessi del Comune e della città e poter inoltre partecipare direttamente al controllo del servizio di distribuzione del gas allo scopo di evitare gli inconvenienti e i danni gravi che nel passato sono stati provocati alla cittadinanza da una gestione privata, monopolistica, regolata in modo insufficiente da un lato di concessione non più adeguato.

Interrogazioni sono state presentate sulla fatturazione bimestrale adottata dalla «Romana», mentre l'atto di convenzione la prevede mensile, e sulle modalità con cui viene attuato l'art. 19 dell'atto di concessione che stabilisce la misura del canone che deve essere conferito dalla società al Comune e, in particolare, per conoscere quale sia l'aliquota per metro cubo distribuito e l'ammontare dei canoni annui effettivamente pagati.

Un'altra interrogazione è stata presentata per sapere quali passi il Comune abbia intrapreso sulla stabilità del posto di lavoro dei dipendenti delle ditte della Romana gas. L'interpellanza e le interrogazioni sono state presentate dai compagni Natoli, Gigliotti, Della Seta, Vetere e Marconi.

I compagni Canullo, Tozzetti e Javicoli, a loro volta, hanno interpellato il sindaco «per conoscere il parere dell'Amministrazione sulla situazione delle abitazioni dei lotti VI e VII di Pietralata, IV e V di Tiburtino e per sapere se l'Amministrazione non intende rappresentare le esigenze della popolazione alloggiata in queste case fatiscenti da oltre 35 anni, cassa sede della competente commissione provinciale degli alloggi in vista dell'assegnazione delle nuove costruzioni situate nel quartiere di Pietralata Nuova».



Tempo di bilanci per il cinema

I prezzi aumentano anche in provincia

In dieci anni 120 milioni di spettatori hanno abbandonato il cinema in favore della TV

Anche se siamo abituati a far coincidere il periodo dei rendiconti con il 31 dicembre non dobbiamo dimenticare che vi sono attività che gestiscono su periodi gestionali non paralleli a questa data...

di una non trascurabile propensione cinematografica nel nostro pubblico ed è proprio grazie a tale rete di sale che nel nostro Paese la caduta delle frequenze ha segnato valori decisamente inferiori a quelli registrati nelle altre nazioni europee...

nota la SIAR, mentre nel '52 i prezzi di massima frequenza corrispondevano alle 90-95 lire, oggi tendono a distendersi su una gamma di valori monetariamente più elevati e quantitativamente più ampi...

«Morte con l'uovo» per la Lollobrigida



ROMA — Gina Lollobrigida come apparirà in una scena del film, in corso di lavorazione, dal titolo «La morte ha fatto un uovo».

discoteca

UNA MESSA DI PALESTRINA

La segnalazione del primo gruppo di dischi distribuiti in Italia dall'Archiv Produktion, di cui abbiamo recentemente scritto, non sarebbe completa se non dicessimo anche di due notevoli incisioni relative alla polifonia del Rinascimento italiano e del preclassicismo tedesco...

TELERADIO A VIDEO SPENTO

ITALIANI O STRANIERI? - Non si può dire che la «TV dei ragazzi» sia attualmente un modello d'intelligenza, tuttavia sembra addirittura che la domestica televisione stia perdendo terreno...

SCHEMI RIBALTE ATTRAZIONI E RITROVI

Concerti
AUDITORIUM DEL GONFALONE
Sabato alle 21,15 nella basilica di S. Giovanni...

Teatri
BELLI
Alle ore 21,45: Metti una sera a letto, commedia satirica in due atti di Franco...

BOLOGNA (Tel. 426.700)
OSS 117 a Tokio si muore, con M. Vialdi...

QUATTRO FONTANE (Tel. 470.261)
CORALLO: 40 fucili al passo Apache...

GIULIO CESARE: A noi piace Filini, con G. Coburn...

GIULIO CESARE: A noi piace Filini, con G. Coburn...

MUSICHE DI BACH e HAYDN
Con il disco dedicato al «Bach di Bückeburg»...

PREPARATEVI A...
Una lettera (TV 1° ore 21)
Continua il ciclo dedicato al cinema sovietico degli anni 1956-61...

piccola cronaca

Il giorno
Oggi lunedì 25 settembre (268-57). Onomastico: Aurelia...

Galleria d'arte moderna

A partire da domani, alla Galleria nazionale d'arte moderna sarà riprodotto l'orario invernale d'apertura al pubblico...

Innovazioni nel traffico all'Appio

A partire da oggi saranno istituite le seguenti innovazioni nella disciplina del traffico nella zona dell'Appio...

Varietà

AMBRA JOVINELLI (T. 731.306)
Dick Smart, con M. Lee A
e rivista, De Vico

Arene

ALABAMA
I due toreri, con Franchi e Ingrassia C
AURORA
I legionari

Cinema

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
La via del West, con K. Douglas A

SECONDE VISIONI

ARS CINE: riposo
ALBORA: I legionari
CASSINO: Scandalo al sole, con D. McGuire

TERZE VISIONI

ARS CINE: riposo
ALBORA: I legionari
CASSINO: Scandalo al sole, con D. McGuire

Gran premio OCIC a «Un uomo per tutte le stagioni»

ASSISI, 24 settembre
La giuria internazionale dell'Office Catholique International de Cinema, composta dai rappresentanti dell'Australia, Argentina, India, Lussemburgo, Belgio, Canada, Francia e Italia...

programmi svizzeri

18,50 M. MONDO: Trasmissione per 5 ore e 55 minuti
19,15 TELEGIORNALE
19,50 GIOCHI DI SANITA' MARIA
19,50 GIOCHI DI SANITA' MARIA
20,25 TELEGIORNALE
20,55 TELEGIORNALE
21,05 GLI ITALIANI D'OLTERRA











Con un rigore di Altafini piegata l'Atalanta (1-0)

Per il Napoli è Di Tommo l'uomo della provvidenza

Il «penalty» decisivo nato dalla onsegni di severità impartita agli arbitri - Un pari avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo

MARCATORE: Altafini al 35' del primo tempo... NAPOLI: Zoff, Nardini, Fogliana, Stenti, Panzanato, Giardano, Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Barison.

ARBITRO: Di Tommo di Lecce.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 24 settembre

Se alla vigilia del campionato non ci fosse stata la «reprimenda» di Giulini e Franchi al convegno di Ricerche, rivolta agli arbitri per averli costretti a punire decisamente il gioco duro, probabilmente questa partita il Napoli non l'avrebbe vinta.

sulla sinistra, si infiltra, Nodari affronta e Signorelli lo rincorre. Orlando finisce per terra perché Nodari gli blocca il piede e Signorelli lo spinge. Nessuna cattiveria da parte dei difensori. Un semplice contrasto, ma effettuato in contemporanea da due giocatori: il fallo c'è e Di Tommo lo rischia e Altafini infla poi a pelo d'erba sulla destra di Cometti.

Sulle ali dell'entusiasmo il Napoli s'è visto inteso. Bianchi-Juliano, e magnifico tiro dell'interno finito fuori di un pelo. Poi più niente. Nel ripreso il Napoli si difende. La squadra si è spaccata in due tronconi: da una parte Orlando, Nardini, Barison, tutti gli altri indietro.

E' l'Atalanta ora che crea azioni su azioni e fa una gran confusione nell'area azzurra. Come si è visto, Altafini si stufa di correre a vuoto, e negli ultimi minuti va a rafforzare la difesa. La partita finisce tra impressionanti bordate di fischietti dirette esclusivamente al Napoli. Un Napoli davvero sconcertante che non ha rotto nulla ma che al massimo meritava un pari. E sconcertante è apparso anche l'arbitro.

Michele Muro



NAPOLI - ATALANTA - Altafini segna su rigore.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Il «forfait» dei calciatori P.O.

Così il calcio italiano non sarà rappresentato all'Olimpiade di Città del Messico. La rinuncia alla trasferta olimpica, decisa sabato a Firenze, dopo che da più parti erano stati sollevati dubbi e obiezioni sullo «status» dilettantistico dei nostri P.O., ha riacceso la piena approvazione di quanti si preoccupavano di evitare il pericolo di una rinuncia forzata alla vigilia della partenza per la capitale messicana.

Sotto questo profilo, e cioè del pericolo di una nuova figuraccia in campo internazionale la decisione «del forfait» azzurro è senz'altro una saggia decisione, tanto più che non erano mancate le avvisaglie di una sicura opposizione alla partecipazione degli azzurri: ci avevano ampiamente sfottuto gli inglesi al tempo della trasferta-studio londinese (e potete esser certi che quegli «sfotti» sarebbero stati protestati ufficiali sul che gli azzurri avessero ostacolato la marcia dei bianchi) inclusi nel nostro stesso giornale.

Il pubblico, indispettito per un errore, a suo parere, il direttore gara non aveva concesso alla Del Duca due calci di rigore per falli analoghi, ha rimproverato a lungo e nel momento in cui l'arbitro indicava il di-

schetto del rigore quattro spettatori sono entrati in campo ma sono stati subito respinti oltre la rete di protezione. Dopo cinque minuti di sospeso (si dice) con troppa facilità e tanto per cambiare, il finale a suspense dell'ingegner Zoff è durato troppo a lungo: più di 45 minuti, piaciuto aver sempre il goal e napoletani hanno tirato il rigore e il pubblico ha accompagnato il triplice fischio dell'arbitro Di Tommo con il coro: «schifo, schifo».

È inconcepibile che una federazione che si appresta a distribuire, anzi che sta distribuendo, oltre dieci miliardi alle società professionistiche, che ogni anno spende centinaia e centinaia di milioni in costi di gestione sia l'unico federazione italiana non in grado di farsi rappresentare ai Giochi d'Olimpia. E sarà veramente colpevole il CONI se non pretenderà che tengano prese le più idonee misure acciò che la situazione d'oggi non si ripeta anche alla vigilia dei Giochi del '72.

f. g.

Invasione di campo ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 24 settembre. L'incontro fra D.D. Ascoli e Massese è stato sospeso al 43' della ripresa dopo la concessione di un rigore da parte dell'arbitro Massinetti di Taranto a due minuti dal termine per fallo in area su

Boschini da parte di Camaiorni. Il pubblico, indispettito per un errore, a suo parere, il direttore gara non aveva concesso alla Del Duca due calci di rigore per falli analoghi, ha rimproverato a lungo e nel momento in cui l'arbitro indicava il di-

schetto del rigore quattro spettatori sono entrati in campo ma sono stati subito respinti oltre la rete di protezione. Dopo cinque minuti di sospeso (si dice) con troppa facilità e tanto per cambiare, il finale a suspense dell'ingegner Zoff è durato troppo a lungo: più di 45 minuti, piaciuto aver sempre il goal e napoletani hanno tirato il rigore e il pubblico ha accompagnato il triplice fischio dell'arbitro Di Tommo con il coro: «schifo, schifo».

È avvenuta allora un'altra invasione di campo da parte di sette spettatori e l'arbitro e i segnaline, mentre giocatori e forza pubblica intervenivano, hanno preso la via degli spogliatoi compagni dalle proteste dei pubblici.

NEGLI SPOGLIATOI DELLA SERIE A

Pugliese: «Avremmo vinto se ci avessimo creduto»

Dopo Juve-Mantova Heriberto: si vince quando si sa soffrire

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 24 settembre

Cadè ha un diavolo per capello. Quella norma dei quattro passi l'ha letteralmente choccato: «Matadoro sia una disposizione della FIFA — di cui sono stato informato — di cui ho fatto una dichiarazione al presidente della Federazione, Franchi, con la quale si affermava che per quanto riguarda le innovazioni di carattere tecnico».

Un collega allora insinua: «Ma l'arbitro ha avvertito il giocatore prima della partita».

Cadè, più arrabbiato che mai: «Un giocatore non si avverte di colpo a una disposizione della FIFA. Dobbiamo tutti stiano vicini devono sapere e prepararsi ad aiutare il portiere. La mia non è una critica, è una constatazione e basta».

«Cosa pensa del risultato?». «Il risultato può anche essere giusto, ma certo che il risultato di Napoli è un risultato casuale, malgrado sia stato un gran tiro».

Aspettiamo Barcellona II, giocato prima della partita. Heriberto è un attaccante, e così si «sbottano» candidamente, quando gli chiediamo se c'era un fallo contro di lui, quando è stato concesso il calcio di rigore: «Non credo. Sono scivolato e la palla era già persa. Piuttosto c'era il mio piede che toccò la palla».

Heriberto è un attaccante, e così si «sbottano» candidamente, quando gli chiediamo se c'era un fallo contro di lui, quando è stato concesso il calcio di rigore: «Non credo. Sono scivolato e la palla era già persa. Piuttosto c'era il mio piede che toccò la palla».

Moratti: «Difesa ancora da assestare»

MILANO, 24 settembre

La difesa prepara grossi dispiaceri all'inter? I «fantasmi» di Picchi e Guarnari si aggirano «invidiati»? Ritocchi in vista, per domenica. E' possibile, anche se una risposta certa è prematura. Nel corso della retroguardia dell'inter oggi ballasse, facesse correre brividi ai suoi aficionados sui rilanci in contropiede dei giallorossi, che Dotti, nel ruolo di stopper, apparisse largamente evanescente, frastornato, ingannato, «saltato» da un Peirò notevolmente vivace, e lo stesso Landini risultasse ripetutamente fuori tempo e privo, ancora, della proiezione offensiva, la sua difesa si annuncia tanto più incerta. Un guaio.

Il presidente Moratti, che appariva visibilmente contrariato e non è sceso negli spogliatoi, non ha avuto difficoltà a mettere il dito sulla piaga: «Siamo all'inizio del campionato e le giustificazioni non mancano. Non ci sono dubbi, tuttavia, che la difesa per ora sia fragile e vada nettamente assestata».

Pacchetti, sì, ha toccato a sua volta un tasto plausibile, anche se il nocciolo della questione rimane, essenzialmente, quello della «Non facciamo una tragedia — ha detto il terzino-attaccante —. La Roma ci ha sempre creato degli imbarazzi (basta documentarsi) anche quando eravamo organizzatissimi. Non c'è quindi da stupire ci sia riuscita oggi, con quella sua area largamente infoltita. Segnando, poi, soltanto un minuto dopo di noi, ha avuto il risultato di demoralizzarci».

Certo gli attaccanti, nerazzurri, nel pigia-pigia dell'area, ancora in condizioni imperfette, non l'hanno spuntata, malgrado abbiano avuto alcune occasioni (Bedin, Nielsen), che, peraltro, vi sono state anche da parte giallorossa. Equo, dunque, il pareggio.

Ha avuto, dunque, buon gioco Evangelisti, presidente della Roma, a dire: «Io ho sempre creduto in questa squadra. Nel modo in cui la partita s'era messa, del resto, la Roma poteva anche vincere. Ho fatto credito, che ho favorito personalmente il viaggio a Milano del nostro pubblico».

Pugliese, l'allenatore giallorosso, ha ribadito: «Non abbiamo vinto perché non abbiamo creduto nella vittoria. In partenza, avrei largamente sottoscritto questo pareggio, che non è certo il primo, comunque. Ma poi, dinanzi alle vicende del campo, ho dovuto concludere che avremmo potuto raccogliere l'intera posta se fossimo stati più fiduciosi».

Sergio Costa

Il Milan è grande anche con il sole

DAL CORRISPONDENTE FERRARA, 24 settembre

«Adesso, anche Mazza ci ha visti alla luce del sole!». Nereo Rocco trasuda contentezza e non può quindi rinunciare alla battuta polemica nei confronti del presidente spallino, il quale all'indomani «si milita al diavolo a quattro». «Il Milan è grande di notte, ma lo vedremo di giorno».

L'allenatore rossonerò, tuttavia, non è soddisfatto al 100%. «Forse — dice — abbiamo risentito della stanchezza della partita infrasettimanale, fatto sta che mi pare sia venuta un po' meno la freschezza atletica. Senz'altro possiede risorse di gol, ma c'è un'atmosfera di tranquilla soddisfazione e caratterizzata le fasi successive agli impegni, regolarmente assolti, di ordinaria amministrazione. Si discute pianamente fra Mora, Rivera e Sormani, dell'episodio del rigore mancato. «Ci siamo intesi male — dice Gianni — in verità lo avevo cercato subito Bruno, dimenticando che oggi non era in campo. Ma arresti dorati farlo tu, Angelo — continua Rivera rivolto a Sormani — e di sicuro i tuoi gol sarebbero stati quattro».

Dall'altra parte il presidente spallino Mazza, reso omaggio alla superiorità del Milan, ha espresso fiducia in un futuro miglioramento della squadra. «Specialmente — ha precisato — quando potremo disporre di tutti gli effettivi». Piuttosto abbacchiato, invece, e proprio sulle prospettive, l'allenatore Petegalli, che ha detto: «Troppo forti dice — ma anche troppo ingenui noi!r. Manchiommo soprattutto, mi pare, della consistenza, anche fisica e atletica, che avevamo guadagnato l'anno scorso. Fosse potuto essere, non tutte le domeniche incontreremo un Milan».

Molto arrabbiato, anche se costretto a sfogarsi a bassa voce, il portiere Mattrel: «Solo noi — dice — potremmo becchare quattro gol come questi. Squadre molto più forti della nostra giocano ben chiuse, anzi incatenate. Noi invece, ce ne siamo stati tranquillamente aperti e non abbiamo nemmeno contrastato con decisione il loro contropiede».

Angelo Guzzinati

Chiappella: non ci sono gran problemi

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE, 24 settembre

Molti dubbi circondavano la Fiorentina al via di questo «piccolo» campionato a sedici squadre, un torneo che si preannuncia assai movimentato e che potranno anche definire il «campionato» per azioni». Dopo la discussa riforma, imposta dal dimissionario ed ineffabile Pasquale. Questi dubbi e perplessità che hanno accompagnato la lunga gestazione della rinnovata squadra viola — poche le variazioni, ma determinanti agli effetti del gioco — sono ancora sul tappeto, malgrado la vistosa vittoria odierna, anche se Chiappella continua a sfoggiare un certo ottimismo.

«Mi sembra che non ci siano grossi problemi» ha risposto il Beppone ad una nostra precisa domanda. «Ma la difesa è debole e poco organizzata ha rincarato un collega — come pensa di rimediare?». «E' vero che anche questa volta i difensori si sono fatti un gol da sé, ma mi pare si tratti di episodi, di incertezze occasionali, cioè, più che di un vero problema» ha insistito Chiappella. «Anche Amarildo, malgrado la sua vena polemica, non mi sembra ancora a posto — ha aggiunto un altro collega. Ma qui l'allenatore viola ha avuto buon gioco ed ha sfoggiato una azzeccata battuta: «A me la media di due gol per partita mi sta bene».

Arcari, allenatore del Varese, non fa un dramma: «C'eravamo proposti di adottare una tattica guardando, allenata da rapidi contropiede, ma il primo gol della Fiorentina, in seguito ad un fallito di un nostro difensore, ha scombinato i nostri piani, e le altre due reti fortunate hanno fatto il resto».

Picchi, il neo capitano del Varese, sembrava aver perduto la sua carica agiologica dopo l'esilio» impostogli da Herrera, ma non ha fatto mistero di essere ben contento. «Giusto il risultato? gli abbiamo chiesto. «Forse, ma troppo netto il punteggio perché la prima rete è scaturita da un calcio di punizione insidioso nell'azione del terzo gol Bertini aveva commesso in precedenza un netto fallo di mano».

Pasquale Bartalesi

Dopo la sconfitta di Vicenza

Fabbi nutre fiducia sul futuro del Torino

SERVIZIO VICENZA, 24 settembre

Negli spogliatoi, qualche secondo dopo l'incontro, tutti cercano Fabbi. Appare abbattuto, anche se cerca di non darlo a vedere. Si nota che stenta a controllare. «Qualche cosa del Torino?». «Dell'amico Negri?». «Una sicurezza. Un grande giocatore, e più la mischia è fitta più diventa bravo».

ferirei non incontrarlo, e vi assicuro che non è un uomo comune». «Pensare che Herrera — commentiamo, ma l'unica risposta è una espressione di distacco. «Il Torino, risponde Fabbi, può migliorarsi di molto e un po' alla volta ce la faremo».

«Vieri sono stati chiesti lumi sul goal di Vinicio». «Splendido, però l'avevo intuito e sono riuscito a toccarlo di pugno. Troppo forte, niente da fare. Demoralizzatissimo Puja, e».

«Ha perso ma è una bellissima squadra»

Viani tesse le lodi alla sconfitta Samp

Il Bologna rende, al momento, solo al 70%

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 24 settembre

«Devo riconoscere — esordisce Viani negli spogliatoi, davanti a decine di giornalisti — che conosco le sue impressioni — che la Sampdoria è una bellissima squadra».

«Ma ha perso», lo interrompono subito. «Non è stata fortunata — insiste mastro Gipo —. E' andata in vantaggio con una stupenda rete di Francesconi (che però è autorevole, bene, perché c'è stata una leggera deviazione di Furlanini), e si è vista aggianata sulla appena portata la palla al centro».

«Loro lamentano il giudizio di Turra — lo informiamo — dicendo che il segnaline aveva sbanderato e non ha raggiunto il centro del campo come di consueto dopo una scottatura». «Quello che conta in campo è l'arbitro», sentenza il Gipo.

«A proposito — chiediamo — si sostiene anche, sempre da parte biucheriana, che l'arbitro ha clamorosamente sbagliato. Viani replica: «Non sono problemi. La punizione che Fogli aveva già calciato fuori bersaglio e che Clerici ha invece poi messo nel sacco».

«Non penso davvero che l'arbitro abbia voluto favorirci. Ha fatto ripetere una punizione che era qualcosa di irregolare, ecco tutto». «Abbandonamo le polemiche e veniamo alla partita come ha visto il Bologna?». «La cosa è quando un segnaline lamenta. Comunque il suo rendimento non è stato del tutto perfetto. Ed è anche giusto che si dica che è bene che la forma completa la si raggiunga a campionato inoltrato, altrimenti si finisce bolliti. Perciò se questo Bologna che per ora rende, diciamo, al settanta per cento, riesce a passare su un terreno come quello della Sampdoria, direi che è un bel risultato, quando raggiungerà il 70 per cento del rendimento farà sbalordito».

Stefano Porcù

Pesaoia: Brescia-Cagliari

Il vero Napoli non è questo

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 24 settembre

Primi due punti all'ordine del giorno del dibattito dopo partita di Napoli-Atalanta sono stati il rigore concesso (si dice) con troppa facilità e, tanto per cambiare, il finale a suspense dell'ingegner Zoff è durato troppo a lungo: più di 45 minuti, piaciuto aver sempre il goal e napoletani hanno tirato il rigore e il pubblico ha accompagnato il triplice fischio dell'arbitro Di Tommo con il coro: «schifo, schifo».

Par chi conosce con quanta passione gli sportivi partenopei seguono la squadra questo tipo di protesta assume un significato davvero drammatico e nello stesso tempo deprimente. Ottenere una vittoria è importante, ma conta di più lo spettacolo, e oggi il pubblico voleva lo spettacolo. Ce n'è stato molto poco.

Negli spogliatoi tutti sono piuttosto delusi. Tabanelli a causa della sconfitta e Pesaoia per il resto... Ed ecco i pensieri dell'allenatore degli azzurri: «Il Napoli è forte. Abbiamo giocato bene. Sono soddisfatto della squadra, ma non del risultato».

Gli fa eco Danova: «E' stato molto meglio perdere 5 a 1 due anni fa. Oggi sembrava che potessimo raggiungere il pareggio ad ogni azione ma alla fine siamo usciti dal campo sconfitti».

g. m.

Vicini: vittoria in casa dopo nove mesi

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 24 settembre

Esordio positivo quello del nuovo allenatore Vicini. Impeccabile il trainer si presenta ai molti giornalisti con un gran sorriso e con un solo filo di voce risponde alle domande. Il Brescia, esordisce Vicini, era da nove mesi all'uscito di vittorie in casa e potrebbe essere andato un po' a pallino e qui che abbiamo incassato il gol, ma dopo poco tempo i miei ragazzi si sono rivisti ed hanno portato in porto la vittoria con un magnifico gol di Mazza.

Del Brescia chi giudica il migliore? Non faccio nomi, ma metto tutto sullo stesso piano. Frezza ci racconta poi l'episodio del pugno ricevuto da Riva: «Ha commesso sì un fallo su Rizzo, dice il lungo veneto, ma un comune fallo che si vede sovente in una partita. Sotto, mentre mi stava alzando, è intervenuto Riva e mi ha dato un pugno allo stomaco, il segnaline comunque ha visto bene e l'espulsione è stata giusta».

L'allenatore Puricelli, piuttosto buio in viso, non usa mezzi termini e a gran voce accolla la colpa della sconfitta al suo portiere Regatino. Dice: «Quando si prendono dei gol simili non c'è niente da fare, purtroppo due grosse palle della difesa ci hanno messo in ginocchio, si aggiunge poi l'espulsione di Riva e il quadro della nostra sconfitta è chiaro».

Cerchiamo ora di sapere da Riva come è successo il fallito dell'espulsione ma purtroppo, d' adesso che ha dato comunicazione di averlo mandato subito via dal campo per ovvie ragioni. Comunque da Rizzo, Frezza, e Pesaoia, ci comunica di averlo mandato subito via dal campo per ovvie ragioni. Comunque da Rizzo, Frezza, e Pesaoia, ci comunica di averlo mandato subito via dal campo per ovvie ragioni.

«Non è stata una bella partita; d'altra parte all'inizio del campionato si guarda soltanto leggermente emorionato ma poi le cose sono andate per il meglio. Sono soddisfatto».

Renato Cavallieri







Quattro squadre meridionali alla riscossa, ma due (Bari e Potenza) fanno le spese

All'insegna della velocità il successo del Catanzaro

Un tiro da trenta metri del forte Tonani

beffa il portiere Grosso e batte il Genoa (2-1)

MARCATORI: Ferrari Enzo (G.) al 18', Pellizzaro (C.) al 30' del p.t., Tonani (C.) al 44' della ripresa.

che pareggiava lo svantaggio iniziale al 30' sempre del primo tempo con un formidabile tiro al volo da fuori area. Il Genoa ha contrattaccato con decisione, facendosi spesso volte minacciare con Petroni e Mascheroni, ma mai i loro tiri hanno infastidito Cimpieli. Ci aveva provato Lorenzini, nella ripresa, a segnare, ma il suo tiro troppo forte si perdeva sul fondo, al 15' Vanini, porgendo a Zimolo, questi a Pellizzaro con un bel cross, ma il portiere del Genoa devolva in angolo.



Il genoano Ferrari Enzo lanciato a rete.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 24 settembre. Al 18' del primo tempo il Genoa passava in vantaggio con Ferrari Enzo e grazie a una indecisa della difesa giallorossa, subito dopo che Pellizzaro aveva costretto il portiere del Genoa a saltare in angolo sul suo forte tiro. Pareva così l'incontro prendesse una brutta piega per il Catanzaro che fino a quel momento aveva dato l'anima in campo, aveva lottato col vento e aveva trovato il modo di riuscire nell'intento grazie alle bellissime parate del portiere ospite.

Il Catanzaro ha meritato di vincere soprattutto perché ha saputo sempre lottare, anche nel periodo più nero. Non si è perso in inutili frasteggi, non ha perso la testa, ma vi ha dato dentro col cipiglio della grande squadra.

I migliori degli ospiti sono stati Derlin, Mascheroni e soprattutto il portiere; dei catanzaresi sono emersi Pellizzaro, Tonani e Lorenzini. Ottimo l'arbitraggio di De Marchi.

Giulio Bitonti

Al termine di una scadente partita

Un deludente pareggio (1-1) tra il Modena e il Monza

MARCATORI: Damiano (Mod.) 14' del primo tempo. Perego (Mon.) 22' del secondo tempo.

MODENA, 24 settembre. Il Braglia, non nuovo a questi spettacoli, ha ospitato un'altra strana gara che ha lasciato a bocca amara lo scarso pubblico presente. Il pubblico anzi, alla fine, con una sonora bordata di fischi ha sottolineato la disarmonia della partita.

prende il Monza e al 7' Vivarelli, sfuggito a Vellani, crossa dal fondo: perfetta zuccata di Ferrero che Colombo para. Al 14' la rete canarina. La palla viaggia da Toro, a Carnozzi, a Braglia, che libera Console spostatosi a sinistra; centro del nove canarino, esce Cicceri, Beltrami lo ostacola e Damiano, con felice scelta di tempo, spedisce in rete.

Il Modena insiste e per poco non raddoppia, prima con Console (15'), poi con Di Stefano (20') che si vede deviare in angolo da Magaraglia un pericoloso tiro. Il Modena, pago dell'esiguo vantaggio conseguito, rallenta il ritmo e cede le redini del gioco al Monza che, imballanzito, si fa sotto. Al 22' Curatoli serve Perego che al volo tira a rete; sulla traiettoria è Borsari che riceve la palla sul braccio. Rigore? L'arbitro dice no e si prosegue. Continua la pressione del Monza e Sala al 34' tira fuori di poco. E' sempre Sala (35') che s'impegna in una lunga sgroppata, dal fondo crossa lungo per Magaraglia che, al volo, spedisce alto. Il tempo si chiude con Curatoli in fuga atterrato da Borsari.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 24 settembre. Il Braglia, non nuovo a questi spettacoli, ha ospitato un'altra strana gara che ha lasciato a bocca amara lo scarso pubblico presente. Il pubblico anzi, alla fine, con una sonora bordata di fischi ha sottolineato la disarmonia della partita. Modena e Monza, due squadre di medio livello, si sono affrontate in una gara che ha lasciato a bocca amara lo scarso pubblico presente. Il pubblico anzi, alla fine, con una sonora bordata di fischi ha sottolineato la disarmonia della partita.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 24 settembre. Il Foggia, dopo aver disputato un primo tempo brillante, si è visto deviare in angolo da Magaraglia un pericoloso tiro. Il Modena, pago dell'esiguo vantaggio conseguito, rallenta il ritmo e cede le redini del gioco al Monza che, imballanzito, si fa sotto. Al 22' Curatoli serve Perego che al volo tira a rete; sulla traiettoria è Borsari che riceve la palla sul braccio. Rigore? L'arbitro dice no e si prosegue.

2-1 del Foggia sul Potenza

Segna di testa l'attacco locale

MARCATORI: Traspedini (F.) al 9', Oltiramari (P.) al 30' del p.t.; Rossetti (P.) al 1' della ripresa.

FOGGIA, 24 settembre. Il Foggia, dopo aver disputato un primo tempo brillante, si è visto deviare in angolo da Magaraglia un pericoloso tiro.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 24 settembre. Il Foggia, dopo aver disputato un primo tempo brillante, si è visto deviare in angolo da Magaraglia un pericoloso tiro. Il Modena, pago dell'esiguo vantaggio conseguito, rallenta il ritmo e cede le redini del gioco al Monza che, imballanzito, si fa sotto.

Verona-Reggina 2-1

Dettano legge gli scaligeri

MARCATORI: Bul (V) al 10' del primo tempo; Vallongo (R) al 41' della ripresa.

senza danni la situazione in attesa dell'ultimo fischio. Diciamo « forse » perché è qui che sorge subito il dubbio, che getta qualche ombra non solo sul veronesi ma anche sull'attacco della Reggina.

SERVIZIO

VERONA, 24 settembre. Gioco bello, addirittura sfavillante per la prima manciata di minuti, col Verona in cattedra a dettar legge ed a raccogliere ottimismo. Calci esaltanti; due gol, uno più bello dell'altro, poi nelle file gialloblù è avvenuta una sorta di metamorfosi.

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 24 settembre. Gioco bello, addirittura sfavillante per la prima manciata di minuti, col Verona in cattedra a dettar legge ed a raccogliere ottimismo. Calci esaltanti; due gol, uno più bello dell'altro, poi nelle file gialloblù è avvenuta una sorta di metamorfosi.

Messina-Reggina 1-0

Un gol di La Rosa decide l'incontro

MARCATORE: La Rosa al 20' della ripresa.

Alla Reggina bastava controllare il gioco per neutralizzare senza danni le rare impennate dei messinesi.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 24 settembre. La partita si era messa sul binario dell'ordinaria amministrazione quando un passaggio per doppiacolorista per entrambe le squadre.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Brescia-Cagliari, Fiorentina-Varese, Inter-Roma, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Team, Odds. Includes 1) Cogne, 2) Gal, 1) Sall, 2) Claire Fontaine, etc.

Guglielmetti irresistibile nella Coppa «Vie Nuove»

ROMA, 24 settembre. La coppa «Vie Nuove» per esordienti, corsa disputata oggi a Roma da Guglielmetti del gruppo sportivo Serrà che ha preceduto in volata Jacoboni, Grifoni e altri.

Dopo che la matricola Bari era passata per prima

I cinque attaccanti del Catania segnano una rete per ciascuno

MARCATORI: Mujcic (B) al 12', Fara al 15', Vitaro al 18', De Santis al 20', Pereni al 25', Pasqualini al 30', Girol al 34' della ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 24 settembre. Migliore esordio casalingo non poteva essere questo per il Catania edizione 1967-68. Gli uomini di Balucci hanno fornito una prova di classe, eloquente delle loro possibilità, rifugiando alla matricola Bari un netto 5-1. Ma oltre al punteggio, chiaro elemento per un'ottima prova, mettendo in luce un buon repertorio di gioco fatto di belle manovre e di puntate molto efficaci in attacco.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Siena con «Samb» e Nardò in vetta

Bella impresa del Lecce e del Taranto nel girone C

Dopo i fuochi d'artificio della prima giornata, il campionato di serie C si ha offerto, anche al secondo turno, non pochi risultati a sensazione. Ma, stavolta, sono state le squadre partite alla vigilia del torneo con il favore del pronostico che, in linea generale, si sono fatte valere, riscattando le deludenti prove dell'esordio.

Roberto Consiglio

Giordano Marzola

la vittoria del Siena a Castelfranco di Stabia, una vittoria che consente al toscano di guidare, assieme alla « Samb », la classifica. Il « derby » delle Marche è andato alla Maceratese ai danni dell'Anconitana.

DAL CORRISPONDENTE

Il girone C bella impresa del Lecce e del Taranto nel girone C. Dopo i fuochi d'artificio della prima giornata, il campionato di serie C si ha offerto, anche al secondo turno, non pochi risultati a sensazione.

LETTERE SPORT

Ancora Binda e Girardengo

« grande » era subito pronto a buttarsi all'inseguimento, e insisteva a restare per un po' di tempo non erano sempre i lodosi. Ed era la maglia... a farne le spese. E qui si ha la testimonianza di un personaggio mitico: il tutto è stato realizzato alle spese di Alfredo Binda. E mi vorrebbe di essere mosso da un ufficio il ruolo di difensore del grande corridore ai Caviglioli; reagisco in vece di un dolore con spade indite indirizzate al sottoscritto. Binda non viene mai e saltato da nessuno, anzi, viene preso in ostaggio ed è sulle volte è anche oggetto di vergognose invettive.



Il campione bergamasco iscrive il suo nome nel G. P. delle Nazioni dopo Coppi, Moser e Baldini

# Gimondi sbaraglia il campo a Parigi acciuffato!

Il francese era partito due minuti prima dell'italiano

## SERVIZIO

PARIGI, 24 settembre. Battuto lo scorso anno per 151" da Anquetil, Felice Gimondi ha ottenuto oggi la sua rivincita al Gran Premio delle Nazioni, dove ha inflitto a Bernard Guyot 1'57" di distacco. Certo, Guyot non è Anquetil, e la rivincita è solo indiretta. Ma l'imposta è notevole ugualmente, prima di tutto perché Guyot è pur sempre un giovane di grande classe, e in secondo luogo perché Gimondi, avendo corso a 46.578 di media, si piazza subito dietro al record di Anquetil, che è di 46.434 stabilito nel 1965.

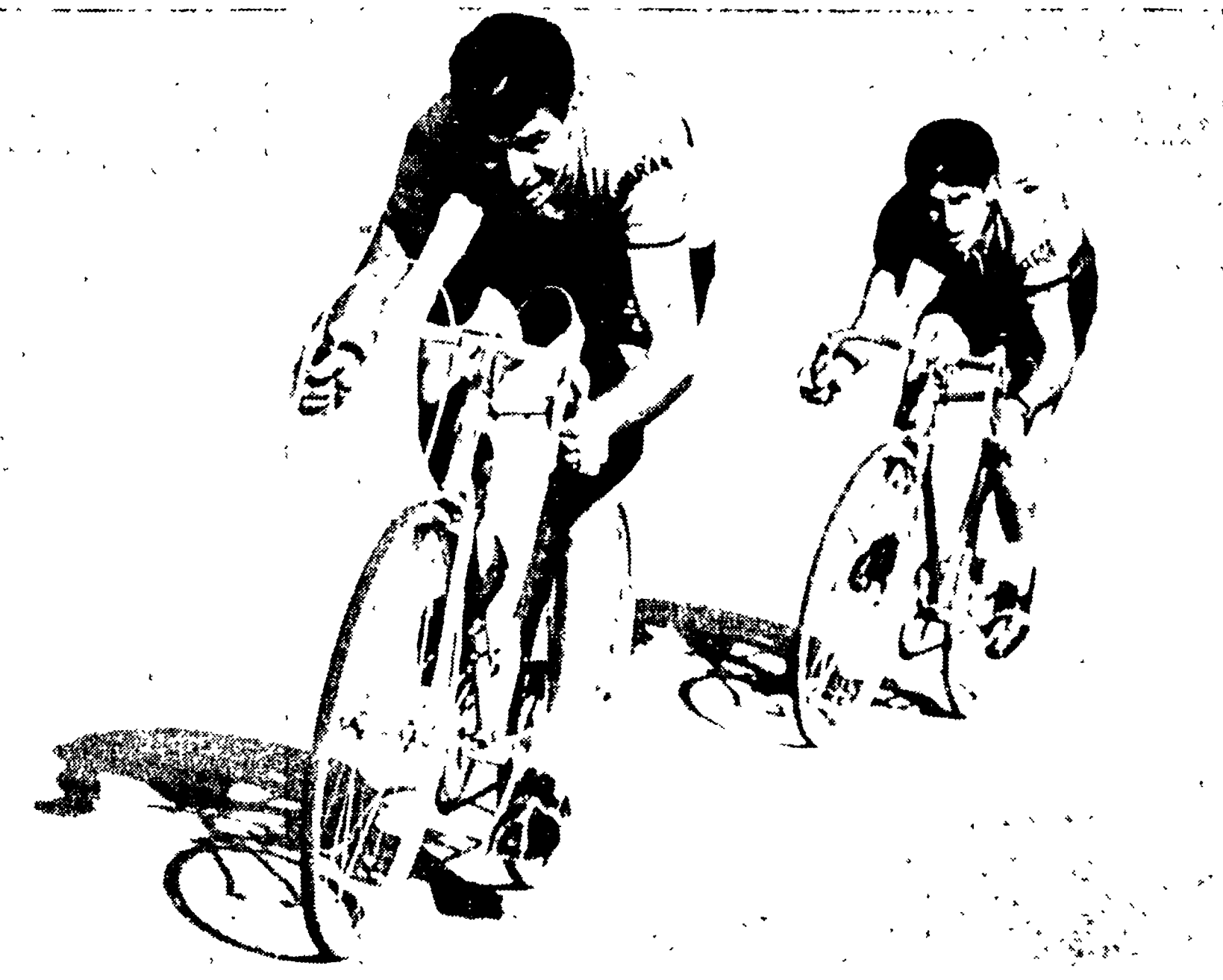
Gimondi iscrive così il proprio nome — quarto italiano dopo Coppi (due volte), Moser e Baldini — in una classifica che è stata una specie di cronometro su strada, in cui in effetti ha girato numerose prove del suo stile. La vittoria di oggi non fa una grinza: l'italiano è stato in testa dal principio alla fine, gradatamente aumentando il proprio vantaggio e stroncando le velocità degli avversari, dei quali il solo Guyot gli ha resistito. Gli altri sono « saltati » tutti, con l'eccezione del belgissimo Green, campione del mondo dell'insanguamento, che ha dato l'illusione di poter fare qualcosa solo nei primi venti chilometri.

Gimondi è risultato in testa con 42" su Guyot al primo controllo di Limours (chilometri 28,200). Dopo era Green a 44", poi Hagmann a 50", Beugels a 1'12", Sadot a 1'47".

Il vantaggio di Gimondi su Guyot è salito a 1'30" al secondo controllo (Folle Bessin, km 36,200). A questo punto Green era già retrocesso al sesto posto, con un distacco di 2'59" dall'italiano. Terzo era passato Hagmann a 2'41", e al quarto posto si era insediato il tedesco Adler, partito prudentissimo. Adler, che al primo controllo risultava da diciotto a 2'45", a Folle Bessin aveva 2'57". Gimondi, Guyot, Hagmann e Adler questo ordine non cambiano più sino alla fine. Aumenteranno solo i distacchi, che al terzo e ultimo controllo intermedio (Rungis, km 55,200) sono, Guyot a 1'27" da Gimondi, Hagmann a 2'55", Adler a 3'27". Seguono Beugels quattro a 3'36", Green a 4'42".

All'ingresso della periferia sud est di Parigi, Gimondi, che era partito due minuti dopo Guyot, entra in vista del francese, che tira disperatamente un rapporto gigante, da 9 metri e 3 centimetri per pedalare, ma il francese non può dietro a Guyot, poi gli salta alle spalle e lo supera su Lunopnea che portano a Vincennes.

Guyot riesce a stare dietro a Gimondi in tutto il tratto finale, ed anzi sulla pista del velodromo il francese scende a superare l'italiano a un tempo degli 3" gesto, dietro per inciso, che il pubblico parigino non sembra aver apprezzato, a giudicare dal fatto che Guyot a Guyot in realtà Guyot, come poi lo stesso Gimondi ha riconosciuto, non è stato affatto anticipato e non è semplicemente giocate le ultime carte che ancora gli rimanevano.



PARIGI — Gimondi precede Guyot all'entrata del Velodromo La Cipale. Il francese, ormai raggiunto, riuscirà con uno scatto finale a togliersi la plateale soddisfazione di superare l'italiano sulla linea di arrivo della classica « cronometro » francese.

Dopo le sfortunate prove delle edizioni precedenti

## Trionfo del generoso Cogné nel Gran Premio di Merano

Tolti di gara da cadute i più validi avversari francesi

### P. Federico Tesio

#### Clouet con facilità alle Capannelle

#### ROMA, 24 settembre

Come era nelle previsioni il domiziano Clouet si è aggiudicato facilmente il premio Federico Tesio (tre milioni) a Merano (1600 in pista grigia) che figurava al centro della riunione di corse al galoppo disputata a questo ipodromo romano delle Capannelle.

Clouet, che in questa corsa faceva il suo rientro romano ed era sotto osservazione per un eventuale tentativo all'estero, pur vincendo agevolmente non ha mostrato di essere ancora nella sua forma migliore, a scendere dall'ultimo stambracco sembrava destinato a Martini e che invece finiva a Philippe, ben comportatosi in corsa.

Al via era Clouet a condurre davanti al compagno Martini, a Philippe e a un Paridiano nell'ordine. Poi Clouet lasciava via libera al compagno di scuderia Martini che andava a fare l'andatura e si limitava a seguire all'ultimo stambracco. Quasi alla fine della grande curva, Philippe tentava di sfiorare la vittoria, Martini riprendeva il tentativo di difendere la piazza d'onore ma soccombeva in una fotoziona per un mese al coraggioso Philippe. Clouet ha vinto per due lunghezze e mezzo, che in verità non sembrano sufficienti per tentare la carica in territorio straniero.

Nel premio Delfino (tre milioni 500 mila, metri 1000 in pista grigia), vittoria di Bhoosh in Roman Rose.

Ecco i risultati:

1. La Corca; 1. Mister Antony; 2. Clouet (11); 3. La Corca; 1. Piani; 2. Piani; 3. Piani; 4. Piani; 5. Piani; 6. Piani; 7. Piani; 8. Piani; 9. Piani; 10. Piani; 11. Piani; 12. Piani; 13. Piani; 14. Piani; 15. Piani; 16. Piani; 17. Piani; 18. Piani; 19. Piani; 20. Piani; 21. Piani; 22. Piani; 23. Piani; 24. Piani; 25. Piani; 26. Piani; 27. Piani; 28. Piani; 29. Piani; 30. Piani; 31. Piani; 32. Piani; 33. Piani; 34. Piani; 35. Piani; 36. Piani; 37. Piani; 38. Piani; 39. Piani; 40. Piani; 41. Piani; 42. Piani; 43. Piani; 44. Piani; 45. Piani; 46. Piani; 47. Piani; 48. Piani; 49. Piani; 50. Piani; 51. Piani; 52. Piani; 53. Piani; 54. Piani; 55. Piani; 56. Piani; 57. Piani; 58. Piani; 59. Piani; 60. Piani; 61. Piani; 62. Piani; 63. Piani; 64. Piani; 65. Piani; 66. Piani; 67. Piani; 68. Piani; 69. Piani; 70. Piani; 71. Piani; 72. Piani; 73. Piani; 74. Piani; 75. Piani; 76. Piani; 77. Piani; 78. Piani; 79. Piani; 80. Piani; 81. Piani; 82. Piani; 83. Piani; 84. Piani; 85. Piani; 86. Piani; 87. Piani; 88. Piani; 89. Piani; 90. Piani; 91. Piani; 92. Piani; 93. Piani; 94. Piani; 95. Piani; 96. Piani; 97. Piani; 98. Piani; 99. Piani; 100. Piani; 101. Piani; 102. Piani; 103. Piani; 104. Piani; 105. Piani; 106. Piani; 107. Piani; 108. Piani; 109. Piani; 110. Piani; 111. Piani; 112. Piani; 113. Piani; 114. Piani; 115. Piani; 116. Piani; 117. Piani; 118. Piani; 119. Piani; 120. Piani; 121. Piani; 122. Piani; 123. Piani; 124. Piani; 125. Piani; 126. Piani; 127. Piani; 128. Piani; 129. Piani; 130. Piani; 131. Piani; 132. Piani; 133. Piani; 134. Piani; 135. Piani; 136. Piani; 137. Piani; 138. Piani; 139. Piani; 140. Piani; 141. Piani; 142. Piani; 143. Piani; 144. Piani; 145. Piani; 146. Piani; 147. Piani; 148. Piani; 149. Piani; 150. Piani; 151. Piani; 152. Piani; 153. Piani; 154. Piani; 155. Piani; 156. Piani; 157. Piani; 158. Piani; 159. Piani; 160. Piani; 161. Piani; 162. Piani; 163. Piani; 164. Piani; 165. Piani; 166. Piani; 167. Piani; 168. Piani; 169. Piani; 170. Piani; 171. Piani; 172. Piani; 173. Piani; 174. Piani; 175. Piani; 176. Piani; 177. Piani; 178. Piani; 179. Piani; 180. Piani; 181. Piani; 182. Piani; 183. Piani; 184. Piani; 185. Piani; 186. Piani; 187. Piani; 188. Piani; 189. Piani; 190. Piani; 191. Piani; 192. Piani; 193. Piani; 194. Piani; 195. Piani; 196. Piani; 197. Piani; 198. Piani; 199. Piani; 200. Piani; 201. Piani; 202. Piani; 203. Piani; 204. Piani; 205. Piani; 206. Piani; 207. Piani; 208. Piani; 209. Piani; 210. Piani; 211. Piani; 212. Piani; 213. Piani; 214. Piani; 215. Piani; 216. Piani; 217. Piani; 218. Piani; 219. Piani; 220. Piani; 221. Piani; 222. Piani; 223. Piani; 224. Piani; 225. Piani; 226. Piani; 227. Piani; 228. Piani; 229. Piani; 230. Piani; 231. Piani; 232. Piani; 233. Piani; 234. Piani; 235. Piani; 236. Piani; 237. Piani; 238. Piani; 239. Piani; 240. Piani; 241. Piani; 242. Piani; 243. Piani; 244. Piani; 245. Piani; 246. Piani; 247. Piani; 248. Piani; 249. Piani; 250. Piani; 251. Piani; 252. Piani; 253. Piani; 254. Piani; 255. Piani; 256. Piani; 257. Piani; 258. Piani; 259. Piani; 260. Piani; 261. Piani; 262. Piani; 263. Piani; 264. Piani; 265. Piani; 266. Piani; 267. Piani; 268. Piani; 269. Piani; 270. Piani; 271. Piani; 272. Piani; 273. Piani; 274. Piani; 275. Piani; 276. Piani; 277. Piani; 278. Piani; 279. Piani; 280. Piani; 281. Piani; 282. Piani; 283. Piani; 284. Piani; 285. Piani; 286. Piani; 287. Piani; 288. Piani; 289. Piani; 290. Piani; 291. Piani; 292. Piani; 293. Piani; 294. Piani; 295. Piani; 296. Piani; 297. Piani; 298. Piani; 299. Piani; 300. Piani; 301. Piani; 302. Piani; 303. Piani; 304. Piani; 305. Piani; 306. Piani; 307. Piani; 308. Piani; 309. Piani; 310. Piani; 311. Piani; 312. Piani; 313. Piani; 314. Piani; 315. Piani; 316. Piani; 317. Piani; 318. Piani; 319. Piani; 320. Piani; 321. Piani; 322. Piani; 323. Piani; 324. Piani; 325. Piani; 326. Piani; 327. Piani; 328. Piani; 329. Piani; 330. Piani; 331. Piani; 332. Piani; 333. Piani; 334. Piani; 335. Piani; 336. Piani; 337. Piani; 338. Piani; 339. Piani; 340. Piani; 341. Piani; 342. Piani; 343. Piani; 344. Piani; 345. Piani; 346. Piani; 347. Piani; 348. Piani; 349. Piani; 350. Piani; 351. Piani; 352. Piani; 353. Piani; 354. Piani; 355. Piani; 356. Piani; 357. Piani; 358. Piani; 359. Piani; 360. Piani; 361. Piani; 362. Piani; 363. Piani; 364. Piani; 365. Piani; 366. Piani; 367. Piani; 368. Piani; 369. Piani; 370. Piani; 371. Piani; 372. Piani; 373. Piani; 374. Piani; 375. Piani; 376. Piani; 377. Piani; 378. Piani; 379. Piani; 380. Piani; 381. Piani; 382. Piani; 383. Piani; 384. Piani; 385. Piani; 386. Piani; 387. Piani; 388. Piani; 389. Piani; 390. Piani; 391. Piani; 392. Piani; 393. Piani; 394. Piani; 395. Piani; 396. Piani; 397. Piani; 398. Piani; 399. Piani; 400. Piani; 401. Piani; 402. Piani; 403. Piani; 404. Piani; 405. Piani; 406. Piani; 407. Piani; 408. Piani; 409. Piani; 410. Piani; 411. Piani; 412. Piani; 413. Piani; 414. Piani; 415. Piani; 416. Piani; 417. Piani; 418. Piani; 419. Piani; 420. Piani; 421. Piani; 422. Piani; 423. Piani; 424. Piani; 425. Piani; 426. Piani; 427. Piani; 428. Piani; 429. Piani; 430. Piani; 431. Piani; 432. Piani; 433. Piani; 434. Piani; 435. Piani; 436. Piani; 437. Piani; 438. Piani; 439. Piani; 440. Piani; 441. Piani; 442. Piani; 443. Piani; 444. Piani; 445. Piani; 446. Piani; 447. Piani; 448. Piani; 449. Piani; 450. Piani; 451. Piani; 452. Piani; 453. Piani; 454. Piani; 455. Piani; 456. Piani; 457. Piani; 458. Piani; 459. Piani; 460. Piani; 461. Piani; 462. Piani; 463. Piani; 464. Piani; 465. Piani; 466. Piani; 467. Piani; 468. Piani; 469. Piani; 470. Piani; 471. Piani; 472. Piani; 473. Piani; 474. Piani; 475. Piani; 476. Piani; 477. Piani; 478. Piani; 479. Piani; 480. Piani; 481. Piani; 482. Piani; 483. Piani; 484. Piani; 485. Piani; 486. Piani; 487. Piani; 488. Piani; 489. Piani; 490. Piani; 491. Piani; 492. Piani; 493. Piani; 494. Piani; 495. Piani; 496. Piani; 497. Piani; 498. Piani; 499. Piani; 500. Piani; 501. Piani; 502. Piani; 503. Piani; 504. Piani; 505. Piani; 506. Piani; 507. Piani; 508. Piani; 509. Piani; 510. Piani; 511. Piani; 512. Piani; 513. Piani; 514. Piani; 515. Piani; 516. Piani; 517. Piani; 518. Piani; 519. Piani; 520. Piani; 521. Piani; 522. Piani; 523. Piani; 524. Piani; 525. Piani; 526. Piani; 527. Piani; 528. Piani; 529. Piani; 530. Piani; 531. Piani; 532. Piani; 533. Piani; 534. Piani; 535. Piani; 536. Piani; 537. Piani; 538. Piani; 539. Piani; 540. Piani; 541. Piani; 542. Piani; 543. Piani; 544. Piani; 545. Piani; 546. Piani; 547. Piani; 548. Piani; 549. Piani; 550. Piani; 551. Piani; 552. Piani; 553. Piani; 554. Piani; 555. Piani; 556. Piani; 557. Piani; 558. Piani; 559. Piani; 560. Piani; 561. Piani; 562. Piani; 563. Piani; 564. Piani; 565. Piani; 566. Piani; 567. Piani; 568. Piani; 569. Piani; 570. Piani; 571. Piani; 572. Piani; 573. Piani; 574. Piani; 575. Piani; 576. Piani; 577. Piani; 578. Piani; 579. Piani; 580. Piani; 581. Piani; 582. Piani; 583. Piani; 584. Piani; 585. Piani; 586. Piani; 587. Piani; 588. Piani; 589. Piani; 590. Piani; 591. Piani; 592. Piani; 593. Piani; 594. Piani; 595. Piani; 596. Piani; 597. Piani; 598. Piani; 599. Piani; 600. Piani; 601. Piani; 602. Piani; 603. Piani; 604. Piani; 605. Piani; 606. Piani; 607. Piani; 608. Piani; 609. Piani; 610. Piani; 611. Piani; 612. Piani; 613. Piani; 614. Piani; 615. Piani; 616. Piani; 617. Piani; 618. Piani; 619. Piani; 620. Piani; 621. Piani; 622. Piani; 623. Piani; 624. Piani; 625. Piani; 626. Piani; 627. Piani; 628. Piani; 629. Piani; 630. Piani; 631. Piani; 632. Piani; 633. Piani; 634. Piani; 635. Piani; 636. Piani; 637. Piani; 638. Piani; 639. Piani; 640. Piani; 641. Piani; 642. Piani; 643. Piani; 644. Piani; 645. Piani; 646. Piani; 647. Piani; 648. Piani; 649. Piani; 650. Piani; 651. Piani; 652. Piani; 653. Piani; 654. Piani; 655. Piani; 656. Piani; 657. Piani; 658. Piani; 659. Piani; 660. Piani; 661. Piani; 662. Piani; 663. Piani; 664. Piani; 665. Piani; 666. Piani; 667. Piani; 668. Piani; 669. Piani; 670. Piani; 671. Piani; 672. Piani; 673. Piani; 674. Piani; 675. Piani; 676. Piani; 677. Piani; 678. Piani; 679. Piani; 680. Piani; 681. Piani; 682. Piani; 683. Piani; 684. Piani; 685. Piani; 686. Piani; 687. Piani; 688. Piani; 689. Piani; 690. Piani; 691. Piani; 692. Piani; 693. Piani; 694. Piani; 695. Piani; 696. Piani; 697. Piani; 698. Piani; 699. Piani; 700. Piani; 701. Piani; 702. Piani; 703. Piani; 704. Piani; 705. Piani; 706. Piani; 707. Piani; 708. Piani; 709. Piani; 710. Piani; 711. Piani; 712. Piani; 713. Piani; 714. Piani; 715. Piani; 716. Piani; 717. Piani; 718. Piani; 719. Piani; 720. Piani; 721. Piani; 722. Piani; 723. Piani; 724. Piani; 725. Piani; 726. Piani; 727. Piani; 728. Piani; 729. Piani; 730. Piani; 731. Piani; 732. Piani; 733. Piani; 734. Piani; 735. Piani; 736. Piani; 737. Piani; 738. Piani; 739. Piani; 740. Piani; 741. Piani; 742. Piani; 743. Piani; 744. Piani; 745. Piani; 746. Piani; 747. Piani; 748. Piani; 749. Piani; 750. Piani; 751. Piani; 752. Piani; 753. Piani; 754. Piani; 755. Piani; 756. Piani; 757. Piani; 758. Piani; 759. Piani; 760. Piani; 761. Piani; 762. Piani; 763. Piani; 764. Piani; 765. Piani; 766. Piani; 767. Piani; 768. Piani; 769. Piani; 770. Piani; 771. Piani; 772. Piani; 773. Piani; 774. Piani; 775. Piani; 776. Piani; 777. Piani; 778. Piani; 779. Piani; 780. Piani; 781. Piani; 782. Piani; 783. Piani; 784. Piani; 785. Piani; 786. Piani; 787. Piani; 788. Piani; 789. Piani; 790. Piani; 791. Piani; 792. Piani; 793. Piani; 794. Piani; 795. Piani; 796. Piani; 797. Piani; 798. Piani; 799. Piani; 800. Piani; 801. Piani; 802. Piani; 803. Piani; 804. Piani; 805. Piani; 806. Piani; 807. Piani; 808. Piani; 809. Piani; 810. Piani; 811. Piani; 812. Piani; 813. Piani; 814. Piani; 815. Piani; 816. Piani; 817. Piani; 818. Piani; 819. Piani; 820. Piani; 821. Piani; 822. Piani; 823. Piani; 824. Piani; 825. Piani; 826. Piani; 827. Piani; 828. Piani; 829. Piani; 830. Piani; 831. Piani; 832. Piani; 833. Piani; 834. Piani; 835. Piani; 836. Piani; 837. Piani; 838. Piani; 839. Piani; 840. Piani; 841. Piani; 842. Piani; 843. Piani; 844. Piani; 845. Piani; 846. Piani; 847. Piani; 848. Piani; 849. Piani; 850. Piani; 851. Piani; 852. Piani; 853. Piani; 854. Piani; 855. Piani; 856. Piani; 857. Piani; 858. Piani; 859. Piani; 860. Piani; 861. Piani; 862. Piani; 863. Piani; 864. Piani; 865. Piani; 866. Piani; 867. Piani; 868. Piani; 869. Piani; 870. Piani; 871. Piani; 872. Piani; 873. Piani; 874. Piani; 875. Piani; 876. Piani; 877. Piani; 878. Piani; 879. Piani; 880. Piani; 881. Piani; 882. Piani; 883. Piani; 884. Piani; 885. Piani; 886. Piani; 887. Piani; 888. Piani; 889. Piani; 890. Piani; 891. Piani; 892. Piani; 893. Piani; 894. Piani; 895. Piani; 896. Piani; 897. Piani; 898. Piani; 899. Piani; 900. Piani; 901. Piani; 902. Piani; 903. Piani; 904. Piani; 905. Piani; 906. Piani; 907. Piani; 908. Piani; 909. Piani; 910. Piani; 911. Piani; 912. Piani; 913. Piani; 914. Piani; 915. Piani; 916. Piani; 917. Piani; 918. Piani; 919. Piani; 920. Piani; 921. Piani; 922. Piani; 923. Piani; 924. Piani; 925. Piani; 926. Piani; 927. Piani; 928. Piani; 929. Piani; 930. Piani; 931. Piani; 932. Piani; 933. Piani; 934. Piani; 935. Piani; 936. Piani; 937. Piani; 938. Piani; 939. Piani; 940. Piani; 941. Piani; 942. Piani; 943. Piani; 944. Piani; 945. Piani; 946. Piani; 947. Piani; 948. Piani; 949. Piani; 950. Piani; 951. Piani; 952. Piani; 953. Piani; 954. Piani; 955. Piani; 956. Piani; 957. Piani; 958. Piani; 959. Piani; 960. Piani; 961. Piani; 962. Piani; 963. Piani; 964. Piani; 965. Piani; 966. Piani; 967. Piani; 968. Piani; 969. Piani; 970. Piani; 971. Piani; 972. Piani; 973. Piani; 974. Piani; 975. Piani; 976. Piani; 977. Piani; 978. Piani; 979. Piani; 980. Piani; 981. Piani; 982. Piani; 983. Piani; 984. Piani; 985. Piani; 986. Piani; 987. Piani; 988. Piani; 989. Piani; 990. Piani; 991. Piani; 992. Piani; 993. Piani; 994. Piani; 995. Piani; 996. Piani; 997. Piani; 998. Piani; 999. Piani; 1000. Piani; 1001. Piani; 1002. Piani; 1003. Piani; 1004. Piani; 1005. Piani; 1006. Piani; 1007. Piani; 1008. Piani; 1009. Piani; 1010. Piani; 1011. Piani; 1012. Piani; 1013. Piani; 1014. Piani; 1015. Piani; 1016. Piani; 1017. Piani; 1018. Piani; 1019. Piani; 1020. Piani; 1021. Piani; 1022. Piani; 1023. Piani; 1024. Piani; 1025. Piani; 1026. Piani; 1027. Piani; 1028. Piani; 1029. Piani; 1030. Piani; 1031. Piani; 1032. Piani; 1033. Piani; 1034. Piani; 1035. Piani; 1036. Piani; 1037. Piani; 1038. Piani; 1039. Piani; 1040. Piani; 1041. Piani; 1042. Piani; 1043. Piani; 1044. Piani; 1045. Piani; 1046. Piani; 1047. Piani; 1048. Piani; 1049. Piani; 1050. Piani; 1051. Piani; 1052. Piani; 1053. Piani; 1054. Piani; 1055. Piani; 1056. Piani; 1057. Piani; 1058. Piani; 1059. Piani; 1060. Piani; 1061. Piani; 1062. Piani; 1063. Piani; 1064. Piani; 1065. Piani; 1066. Piani; 1067. Piani; 1068. Piani; 1069. Piani; 1070. Piani; 1071. Piani; 1072. Piani; 1073. Piani; 1074. Piani; 1075. Piani; 1076. Piani; 1077. Piani; 1078. Piani; 1079. Piani; 1080. Piani; 1081. Piani; 1082. Piani; 1083. Piani; 1084. Piani; 1085. Piani; 1086. Piani; 1087. Piani; 1088. Piani; 1089. Piani; 1090. Piani; 1091. Piani; 1092. Piani; 1093. Piani; 1094. Piani; 1095. Piani; 1096. Piani; 1097. Piani; 1098. Piani; 1099. Piani; 1100. Piani; 1101. Piani; 1102. Piani; 1103. Piani; 1104. Piani; 1105. Piani; 1106. Piani; 1107. Piani; 1108. Piani; 1109. Piani; 1110. Piani; 1111. Piani; 1112. Piani; 1113. Piani; 1114. Piani; 1115. Piani; 1116. Piani; 1117. Piani; 1118. Piani; 1119. Piani; 1120. Piani; 1121. Piani; 1122. Piani; 1123. Piani; 1124. Piani; 1125. Piani; 1126. Piani; 1127. Piani; 1128. Piani; 1129. Piani; 1130. Piani; 1131. Piani; 1132. Piani; 1133. Piani; 1134. Piani; 1135. Piani; 1136. Piani; 1137. Piani; 1138. Piani; 1139. Piani; 1140. Piani; 1141. Piani; 1142. Piani; 1143. Piani; 1144. Piani; 1145. Piani; 1146. Piani; 1147. Piani; 1148. Piani; 1149. Piani; 1150. Piani; 1151. Piani; 1152. Piani; 1153. Piani; 1154. Piani; 1155. Piani; 1156. Piani; 1157. Piani; 1158. Piani; 1159. Piani; 1160. Piani; 1161. Piani; 1162. Piani; 1163. Piani; 1164. Piani; 1165. Piani; 1166. Piani; 1167. Piani; 1168. Piani; 1169. Piani; 1170. Piani; 1171. Piani; 1172. Piani; 1173. Piani; 1174. Piani; 1175. Piani; 1176. Piani; 1177. Piani; 1178. Piani; 1179. Piani; 1180. Piani; 1181. Piani; 1182. Piani; 1183. Piani; 1184. Piani; 1185. Piani; 1186. Piani; 1187. Piani; 1188. Piani; 1189. Piani; 1190. Piani; 1191. Piani; 1192. Piani; 1193. Piani; 1194. Piani; 1195. Piani; 1196. Piani; 1197. Piani; 1198. Piani; 1199. Piani; 1200. Piani; 1201. Piani; 1202. Piani; 1203. Piani; 1204. Piani; 1205. Piani; 1206. Piani; 1207. Piani; 1208. Piani; 1209. Piani; 1210. Piani; 1211. Piani; 1212. Piani; 1213. Piani; 1214. Piani; 1215. Piani; 1216. Piani; 1217. Piani; 1218. Piani; 1219. Piani; 1220. Piani; 1221. Piani; 1222. Piani; 1223. Piani; 1224. Piani; 1225. Piani; 1226. Piani; 1227. Piani; 1228. Piani; 1229. Piani; 1230. Piani; 1231. Piani; 1232. Piani; 1233. Piani; 1234. Piani; 1235. Piani; 1236. Piani; 1237. Piani; 1238. Piani; 1239. Piani; 1240. Piani; 1241. Piani; 1242. Piani; 1243. Piani; 1244. Piani; 1245. Piani; 1246. Piani; 1247. Piani; 1248. Piani; 1249. Piani; 1250. Piani; 1251. Piani; 1252. Piani; 1253. Piani; 1254. Piani; 1255. Piani; 1256. Piani; 1257. Piani; 1258. Piani; 1259. Piani; 1260. Piani; 1261. Piani; 1262. Piani; 1263. Piani; 1264. Piani; 1265. Piani; 1266. Piani; 1267. Piani; 1268. Piani; 1269. Piani; 1270. Piani; 1271. Piani; 1272. Piani; 1273. Piani; 1274. Piani; 1275. Piani; 1276. P



Nuovo smacco per la politica americana nel Sud Vietnam

Centinaia di universitari a Saigon per l'evacuazione delle truppe USA

In una lettera a Johnson e a U Thant gli studenti reclamano per il loro Paese il diritto all'autodeterminazione. Continua il martellamento del FNL contro la postazione USA di Con Thien

Per gli allagamenti

35.000 senza tetto nel sud del Brasile



RIO DE JANEIRO — Il maltempo imperversa dal sud al nord del continente americano. Nello Stato più meridionale del Brasile, il Rio Grande do Sul, le inondazioni provocate dalle piogge torrenziali hanno causato danni enormi. Trentacinquemila persone sono rimaste senza tetto. Reparti dell'esercito e dei pompieri si stanno prodigando nel salvataggio di persone rimaste isolate. Anche negli Stati Uniti il maltempo sta provocando allagamenti e disastri gravissimi. A Bronswille, nel Texas, le acque del Rio Grande sono uscite dal letto allagando vaste regioni texane. L'aeroporto internazionale di Bronswille (nella foto) è chiuso al traffico aereo per l'inondazione delle piste, degli hangars, delle centrali di controllo e dell'aerostazione.

I nuovi aiuti al Nord Vietnam

Kossighin: «L'URSS ha fatto il suo dovere internazionalista»

«Gli aggressori devono sapere che oggi i loro delitti non restano impuniti» - Pieno appoggio al programma del FNL e alla linea di Hanoi sulla soluzione del conflitto - La delegazione nordvietnamita è partita

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 24 settembre

La delegazione governativa vietnamita diretta dal vice premier Le Thanh Nghi, che ha sottoscritto l'altro ieri gli importanti accordi economici e militari con l'URSS, ha lasciato Mosca in un'atmosfera di grande ottimismo. Gli aggressori devono sapere che oggi i loro delitti non restano impuniti. Pieno appoggio al programma del FNL e alla linea di Hanoi sulla soluzione del conflitto. La delegazione nordvietnamita è partita.

Una soluzione politica negoziata del problema che permetta al popolo vietnamita di decidere lui stesso la sua sorte. Questi documenti delineano l'unica via possibile per far cessare la guerra e gli Stati Uniti avranno verso o tardi ricominciato.

La delegazione governativa vietnamita è partita per Mosca. Il presidente Ho Chi Minh, il segretario del Partito vietnamita dei lavoratori e il presidente del Consiglio di Stato hanno accolto con calore la delegazione.

La delegazione governativa vietnamita è partita per Mosca. Il presidente Ho Chi Minh, il segretario del Partito vietnamita dei lavoratori e il presidente del Consiglio di Stato hanno accolto con calore la delegazione.

In un prossimo incontro Brown-Rusk

Londra protesterà per l'antimissile

LONDRA, 24 settembre. La Gran Bretagna protesterà contro la decisione americana di procedere alla costruzione del sistema nucleare antimissile. Il ministro degli Esteri britannico, George Brown, solleva la questione nei prossimi giorni in un incontro col segretario di Stato USA, Dean Rusk.

Leo Vestri. I tesori delle acque inglesi. Migliaia di ducati trovati tra i resti d'una nave affondata nel 1711.

LONDRA, 24 settembre. Le acque inglesi si stanno rivelando ricche di tesori. Dopo la scoperta di un tesoro di monete d'oro al largo delle Isole Scilly, che facevano parte del carico di una nave affondata nel 1707, un sommergibile della Marina britannica ha trovato i resti di una nave, probabilmente la "Lietde", affondata nel 1711 al largo delle Isole Shetland, estraendovi oltre 4.000 ducati d'oro. Secondo i sommozzatori, sparsi intorno al carcassa si trovano almeno altri 600 mila ducati d'oro.

Dalla prima pagina

Longo

portato a questo assurdo: che nella regione più avanzata, più popolosa d'Italia, nella Romagna, fossero, per un po', molte amministrazioni pubbliche sono state regalate a quelle forze sociali e politiche che si ispirano a un secolo, lontano le popolazioni della regione.

Dirigenti socialisti e repubblicani, sono giunti persino a valutare la verosimiglianza dell'accordo di Ravenna, dove il centro-sinistra si è aperto a destra, ai liberali, trasformando in un vero e proprio centro-destra.

Ma perché, si è chiesto Longo, una sfida così aperta, al centro-sinistra, si è presentata? Non hanno nemmeno, dalla loro parte, la giustificazione di poter sostenere che si scagliano contro il centro-sinistra, ma realizzando grandi cose, o che il PSU sia riuscito, una volta questa volta, a prevalere e a definire la stanza dei bottoni ad avviare a soluzione i problemi di fondo del nostro Paese.

DC-PSU

1961 la percentuale di astensioni fu del 35,5 per cento e nel 1964 del 33,4 per cento. Anche questa volta, dai primi dati in nostro possesso, dopo la esclusione degli astensionisti sembra essere abbastanza massiccio. E le astensioni finiranno con l'ammontare a un terzo degli scrutini, il doppio di quel venti per cento verificatosi nel secondo turno delle elezioni politiche (12 marzo scorso) che costò solo Debraj, un'astensione e popolare battaglia.

Proprio per questo condurremo avanti con tenacia e con fermezza la nostra politica unitaria e la nostra lotta contro la politica conservatrice della DC e del centro-sinistra, proprio per questo ci battiamo per un nuovo ordine degli enti locali, soluzioni democratiche e popolari, rappresentative della volontà del corpo elettorale, proprio per questo ci rivolgiamo a tutti i ceti sociali perché frugano le necessarie conseguenze dal rifiuto dei dirigenti della federazione politica di compiere la necessaria mediazione politica sulla fallimentare esperienza di centro-sinistra.

Il compagno Longo, venendo poi a trattare i problemi di politica internazionale, ha ricordato il dibattito e l'azione del PCI per un nuovo orientamento della politica estera italiana, chiaramente volto al superamento dei blocchi contrapposti, militari, economici e politici che dividono attualmente l'Europa.

Giovani

Renze, Brescia e dall'Austria, è continuata oggi con l'arrivo dei giovani di Varese, Anso, Modona, 200 modonesi hanno versato il loro sangue. Udine, Pordenone, Ravenna e tante altre città italiane. Gruppi di giovani, come sono già, persino da Roma e da Arezzo. La prospettiva di un viaggio lungo e faticoso non li ha divisi dal desiderio di partecipare a una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita in lotta.

«Noi giovani» - ha detto Rogel - non possiamo accettare che il resto hanno fatto discorsi che sono stati tenuti da Franco Rogel, segretario della Lega della Gioventù italiana, e da Dario Supanich, segretario della FGCI triestina.

Anche oggi autopulmano e auto pulmano in favore del centro numero la frontiera da tre valichi portando i giovani verso Capodistria e Venezia. E' un segno che i migliori tradizioni dell'internazionalismo.

«Ho letto su l'Unità che a Capodistria si poteva offrire il sangue per i partigiani vietnamiti. Non potevo rimanere assente proprio io», ha detto Venturi. Poi, ha soggiunto di avere iniziato a donare il suo sangue nel 1944, durante gli anni della resistenza al fascismo.

PCF

meriggio non aveva votato che il 36 e il 40 per cento degli elettori iscritti.

Gli invasori israeliani attaccati sui monti di Nablus

Tel Aviv: truppe ed elicotteri contro i partigiani arabi

A meno di 24 ore di distanza le truppe israeliane si sono scontrate oggi con partigiani arabi sui monti di Nablus, nella Giordania occupata. Si vengono formati particolari sul combattimento, che tuttavia deve essere stato qualcosa di più di una rapida scaramanzia. Un certo punto il comando israeliano ha dovuto far intervenire anche gli elicotteri in appoggio alla formazione di combattimento. Secondo il comando di Tel Aviv sarebbero stati catturati tredici partigiani arabi.

Enzo Roggi

Ma questo è solo un eufemismo, perché un'azione è stata ed è stata svolta in senso contrario a quello voluto. Infatti, mentre da una parte si accettavano gli impedimenti posti dalla DC alla creazione delle Regioni e al decentramento dello Stato, dall'altra si accettava la pre-

Debraj

court, e un funzionario della ambasciata francese. I giornalisti saranno ammessi e Giachalassa assicura che i loro di spacci non saranno sottoposti a censura.

Il processo contro Debraj si colloca, come è noto, nel quadro di una vasta azione propagandistica con cui il dittatore boliviano, G. Barrientos, spera di dare forza alla repressione antipopolare. La sua tesi, sostenuta nei giorni scorsi alla conferenza dell'OSA a Washington, è che la guerriglia in Bolivia abbia carattere e origine internazionali, sia alimentata dall'OSA e da Washington, sia emessa da un emissario di Cuba, ma lo stesso Che Guevara (secondo le fotografie diffuse ieri) sarebbe in Bolivia. Questa tesi è stata parzialmente accolta, come era da attendersi, alla riunione dell'OSA a Washington.

Nella stessa riunione dell'OSA, l'organizzazione degli Stati americani a Washington è fallita clamorosamente la minaccia, ispirata dal governo degli Stati Uniti, di mettere in lista nera le imprese del mondo occidentale che commerciano con la Repubblica socialista di Cuba.

In 45 minuti Roma-Catania con i bireattori dell'Alitalia

ROMA, 24 settembre. Sulla rotta Roma-Catania, Roma è entrata in funzione con un nuovo bireattore «DC-9/30» della Alitalia. Tempo di percorso Roma-Catania, 45 minuti. Il volo per la città etnea s'è svolto in buone condizioni operative, a 7 mila metri di altitudine e alla velocità di 900 chilometri.

Precipita un aereo: muore un pilota ad Arezzo

AREZZO, 24 settembre. Un aereo monomotore G 46 è pilotato dall'ingegner Roncalica di 40 anni, di Roma, e precipitato stasera nel margine dell'aeroporto di Arezzo. Il pilota è morto sul colpo.

«Noi giovani» - ha detto Rogel - non possiamo accettare che il resto hanno fatto discorsi che sono stati tenuti da Franco Rogel, segretario della Lega della Gioventù italiana, e da Dario Supanich, segretario della FGCI triestina.

ELIO QUERCOLI MAURIZIO FERRARA. Direttore. Edizione S.p.A. «l'Unità». Roma, 20121. Tel. 522.01. 2. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 25 - C.P. 1036. Milano, piazza S. Stefano, 1 - C.P. 20121. Tel. 522.01. 2. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 25 - C.P. 1036. Milano, piazza S. Stefano, 1 - C.P. 20121. Tel. 522.01. 2. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 25 - C.P. 1036. Milano, piazza S. Stefano, 1 - C.P. 20121. Tel. 522.01. 2.